

COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE  
Provincia di Treviso

P.A.T.

Elaborato

Scala

Data

## RAPPORTO AMBIENTALE

ADOTTATO il

APPROVATO IL

### PROGETTISTA

Architetto Dino De Zan

### GRUPPO DI VALUTAZIONE

Urbanista Marco Carretta - Valutazioni ambientali  
Agronomo Ornella Santantonio - Valutazioni ambientali  
Ingegnere Idraulico Giovanni Maso - Valutazioni idrauliche  
Geologo Alessandro Fabbroni - Valutazioni geologiche e sismiche

### COLLABORATORI

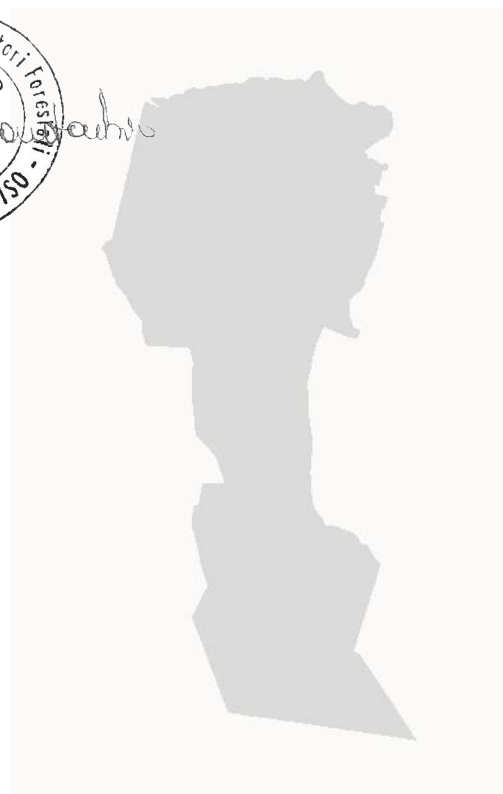
Urbanista Patrizio Baseotto  
Urbanista Silvia Ballestini

### DIRETTORE TECNICO

Architetto Marco Pagani

### PROVINCIA DI TREVISO

Direzione Urbanistica



### SINDACO

Dott. Riccardo Szumski

### SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Giuseppe Munari

**d<sup>2</sup>recta**  
urban management



d<sup>2</sup>recta srl - via Ferrovia 28 c/o Villa Liscar - 31020 San Fior (TV)  
tel 0438 1710037 - fax 0438 1710109  
info@d-recta.it - www.d-recta.it  
P.IUR e codice fiscale 03398970265 - Capitale sociale € 100.000,00 I.V.  
Reg. Imprese di Treviso 0339670265 - RER 269494

CODICE ELABORATO  
DR20150003UPR00YVA10



## INDICE

### PRIMA PARTE

#### **1. Normativa della VAS**

- 1.1 Procedura della VAS
- 1.2 Contenuti della VAS
- 1.3 Elaborati della VAS
- 1.4 Metodologia di valutazione

### SECONDA PARTE

#### **2. Elementi da valutare**

- 2.1 Situazione ambientale

#### **3. Indicatori**

- 3.1 Criticità emerse

#### **4. Concertazione e partecipazione**

- 4.1 Pareri autorità competenti
- 4.2 Partecipazione e indicazioni

#### **5. Sintesi degli obiettivi e contenuti del piano**

- 5.1 Descrizione degli ATO
- 5.2 Azioni del PAT
- 5.3 PAT:Strategie Obiettivi Azioni

### PARTE TERZA

#### **6. Valutazione esterna (documenti sovra comunali e comuni limitrofi)**

- 6.1 P.T.R.C.
- 6.2 P.T.C.P.
- 6.3 PAT Comuni limitrofi
- 6.4 Sintesi coerenza esterna

#### **7. Valutazione delle azioni**

- 7.1 Valutazione delle alternative secondo le aree di intervento

#### **8. Valutazione coerenza interna**

- 8.1 Sostenibilità delle azioni di piano
- 8.2 Verifica delle prescrizioni della Commissione VAS, delle Autorità competenti e del percorso partecipato
- 8.3 Valutazione di incidenza ambientale su SIC e ZPS
- 9. Misure di compensazione e mitigazione

### PARTE QUARTA

#### **10. Indicazioni per il Monitoraggio**

### CONCLUSIONI

#### **11. Sintesi della valutazione**

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

## PRIMA PARTE

### 1. Normativa della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica per piani e programmi è stata introdotta con la Direttiva 2001/42/CE, che definisce la valutazione ambientale come l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione (art. 2 comma b).

Secondo la Direttiva, in base al principio di precauzione, la valutazione ambientale garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Fondamentale è la fase di monitoraggio del piano o programma, le cui misure devono essere definite ed esplicitate contestualmente alla valutazione ambientale, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le opportune misure correttive (art. 10 paragrafo 1).

La direttiva è stata recepita a livello nazionale con il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e ss. mm. (Testo Unico Ambiente), dove, nella sua seconda parte, vengono normate le procedure per la VAS. A livello regionale, in Veneto la Legge Regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" obbliga la predisposizione della VAS per i piani territoriali di coordinamento e per i piani di assetto del territorio a scala comunale e intercomunale (art. 4).

La Regione è successivamente intervenuta a più riprese sul tema, definendo gli indirizzi operativi, attraverso una serie di Deliberazioni della Giunta regionale e Leggi Regionali, in attesa dell'adozione di una organica legge regionale in materia di VAS:

DGR 2988 del 1° ottobre 2004 "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto";

DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative", esplicita la procedura di VAS per tutti i piani a livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale e definisce in seno alla Regione la Commissione Regionale VAS come l'autorità ambientale che in fase di preparazione del piano e prima della sua approvazione deve seguirne l'iter procedurale e pronunciare il parere motivato;

DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 "Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani";

DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 "Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";

LR n. 4 del 26 giugno 2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e trasporti", conferma la Commissione Regionale VAS come Autorità ambientale per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e per l'elaborazione del parere motivato e sono confermati i piani e programmi oggetto di procedura;

DGR n. 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di VAS a seguito della modifica alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cd. Codice Ambiente, approvata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4”, sostituisce le DGR n. 3262 e n. 3752 del 2006 e definisce l’ambito di applicazione delle procedure VAS per i diversi piani e programmi, a seconda delle competenze dei soggetti coinvolti.

LR 13/2012 (Legge finanziaria 2012), art. 40 “Modifica dell’art. 14 della LR 4/2008” sulle disposizioni transitorie in materia di VAS;

DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 “Presenza d’atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all’efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI”;

DGR n. 384 del 25 marzo 2013 “Presenza d’atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;

DGR n. 1717 del 3 ottobre 2013 “Presenza d’atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all’art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.”;

DGR n. 23 del 21 gennaio 2014 “Disposizioni in ordine all’organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla Commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”.

## 1.1 Procedura della VAS

Il procedimento VAS si basa su quanto già individuato dalla VAS del “**P.A.T.I. dell’Agro Coneglianese**”<sup>1</sup> che ha analizzato i documenti informativi disponibili, utili a rappresentare lo stato attuale del territorio e a dedurre le prevedibili evoluzioni per effetto delle previsioni del PAT, sia di trasformazione, sia di conservazione e tutela. Tali analisi, riferite alle componenti aria, clima, acqua, suolo, biodiversità, insediamenti e fatti antropici, sono state aggiornate e puntualizzate sul territorio di Santa Lucia di Piave.

Si tratta di documenti (studi, statistiche, rilevamenti remoti e rilievi sul campo, cartografie tematiche, ecc.) che permettono di definire il Quadro Conoscitivo del territorio, che costituiscono la base di comunicazione, scambio e corrispondenza tra PAT e VAS e per effettuare la valutazione.

Il PAT di Santa Lucia di Piave è redatto seguendo le procedure di cui all’Allegato B1.

Il P.A.T.I. dell’Agro Coneglianese ha carattere tematico e sviluppa i seguenti tematismi:

- ambiente;
- infrastrutture e mobilità;
- difesa del suolo;
- centri storici;
- attività produttive;
- turismo.

I Comuni hanno ritenuto opportuno, in questa prima esperienza di applicazione della nuova legge regionale, avviare insieme la progettazione delle tematiche predette, rinviando al P.A.T. gli

---

<sup>1</sup> Il Comune di Santa Lucia insieme con i Comuni di Mareno di Piave e Vazzola ha deciso di adeguare le rispettive strumentazioni urbanistiche alla nuova normativa regionale, avviando una procedura unitaria per la redazione di un Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.). Il P.A.T.I. dell’Agro Coneglianese ha ricevuto approvazione in Conferenza di Servizi (C.D.S.) svolta a Mareno di Piave in data 27 maggio 2015.

argomenti mancanti e più precisamente il sistema insediativo, il sistema legato ai servizi e il sistema del territorio rurale.

**FASE 1: elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare**

Il Comune elabora: un documento preliminare contenente gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano; un rapporto ambientale preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare; una proposta di accordo di pianificazione.

**FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale urbanistica**

Il Comune, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con la Commissione Regionale VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti dall'attuazione del piano, quali, a titolo esemplificativo, Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc.

La Commissione regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di novanta giorni dalla data di avvio delle consultazioni.

Il Comune trasmette alla Direzione regionale Urbanistica e alla direzione urbanistica provinciale se in copianificazione, la proposta di accordo di pianificazione, il documento preliminare e il rapporto ambientale preliminare.

**FASE 3: elaborazione della proposta di piano e della proposta di rapporto ambientale.**

Il Comune: redige la proposta di piano; redige la proposta di rapporto ambientale; redige la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Successivamente, il comune o comune capofila avvia la procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza (VINCA) ed acquisisce gli eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore.

**FASE 4: adozione**

Il Comune trasmette alla Direzione Urbanistica regionale tutti gli elaborati del Piano (incluso il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica) per la loro sottoscrizione. Successivamente trasmette tutta la documentazione al Consiglio comunale e/o ai Consigli comunali per l'adozione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Da questo momento scatta l'osservanza delle eventuali misure di salvaguardia.

**FASE 5: consultazione e partecipazione**

Il Comune: provvede a porre in essere tutte le attività di consultazione sulla proposta di piano adottata e sulla proposta di rapporto ambientale; provvede al deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione, dando di ciò avviso mediante pubblicazione in almeno due quotidiani a diffusione locale; [...] provvede alla pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul portale web del Comune al fine di mettere il tutto a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al

Comune le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi. Per la parte Urbanistica resta fermo che chiunque può presentare osservazioni decorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito ed entro il termine di trenta giorni il Comune, trasmette in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla Commissione Regionale VAS, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per consentire l'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.

#### FASE 6: parere motivato

Il Comune provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. La Commissione regionale VAS si esprime anche sull'eventuale VINCA avvalendosi del supporto tecnico- istruttorio del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi per quanto concerne la documentazione prodotta nell'ambito della valutazione di incidenza.

Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato. Successivamente il Piano, munito delle controdeduzioni urbanistiche alle osservazioni presentate, dovrà ottenere il parere della Commissione VTR.

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS e dalla Commissione VTR, il Comune: provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS alla revisione, ove necessario, del piano o programma in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa e dal parere della Commissione VTR prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione; redige la dichiarazione di sintesi.

#### FASE 7: approvazione.

Il Comune indice la Conferenza di Servizi decisoria per l'approvazione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. La Giunta Regionale ratifica gli esiti della Conferenza dei servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR dell'atto di ratifica nonché dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

Il Comune provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

### 1.2 Contenuti della VAS

La VAS “evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione [...] rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano” (art. 4 comma 3 della Legge regionale 11/2004 “Norme per il Governo del territorio”).

La VAS comprende, secondo il D. lgs 152/2006 e ss.mm., lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio (art. 5 comma 1).

In fase di Documento Preliminare, si redige il Rapporto Ambientale Preliminare, che descrive lo stato dell'ambiente nel territorio comunale.

Questa fase è già stata sviluppata con l'approvazione del DP nel 2015.

Dopo la fase preliminare prende avvio l'elaborazione del PAT, che a livello di valutazione ambientale è affiancata alla redazione del Rapporto Ambientale.

Il “Rapporto Ambientale” ha in sé la Valutazione e contiene, secondo l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

- a) gli obiettivi e i contenuti principali del Piano
- b) aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente e la sua probabile evoluzione
- c) aspetti ambientali che potrebbero essere interessati dal Piano compresi quelli pertinenti alla Rete Natura 2000
- d) i possibili effetti significativi<sup>1</sup> sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
- e) le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
- f) una sintesi delle alternative e della loro valutazione
- g) descrizione sintetica delle misure di monitoraggio

### 1.3 Elaborati della VAS

Gli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica, come previsto dalla normativa di riferimento, sono quelli sotto indicati.

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

VincA

Tavole VAS:

- Vincoli naturalistici, paesaggistici e ambientali
- Antropizzazione del suolo
- Superficie Agricola Utilizzata
- Copertura del Suolo Agricolo

### 1.4 Metodologia di valutazione

Il Piano di Assetto del Territorio definisce una serie di linee strategiche che il Comune intende perseguire per favorire lo sviluppo sostenibile (sociale, economico ed ecologico) del territorio, a cui vanno associati gli obiettivi operativi utili al compimento di dette strategie e le azioni concrete necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica è quello di verificare che questo schema sia coerente con le linee di indirizzo della pianificazione sovraordinata, che sia coerente nella sua struttura interna (strategia-obiettivo-azione) oltre che valutare l'entità degli impatti delle scelte ricadenti sul territorio e sul sistema ambientale.

La VAS valuta inoltre le possibili alternative di piano e definisce le linee per il monitoraggio degli effetti del piano.

La valutazione ambientale del PAT è stata organizzata secondo lo schema indicato.

Seconda fase:

2. Elementi da valutare
3. Indicatori.
4. Concertazione e partecipazione
5. Sintesi degli obiettivi e contenuti del Piano
6. Valutazione coerenza esterna



7. Valutazione delle azioni
8. Valutazione coerenza interna
9. Misure di compensazione e mitigazione
10. Indicazioni per la fase di monitoraggio
11. Verifiche puntuali richieste dalla Commissione Regionale

*a. Elementi per la Valutazione*

Il PAT introduce una serie di azioni strategiche che il Comune persegue al fine di uno sviluppo sostenibile (sociale ed ambientale).

La VAS verifica che le azioni strategiche siano coerenti con i fini da raggiungere sia della pianificazione superiore che di quella di Piano, inoltre valuta l'entità degli impatti, le possibili alternative nonché il monitoraggio degli effetti del Piano.

Quanto indicato si esplicita attraverso più fasi (connessione esterna, alternative possibili, connessione e logicità interna, impatto ambientale, misure di compensazione e mitigazione, monitoraggio, confronto con le richieste degli organi superiori).

*b. Matrici cromatiche*

Analisi del documento preliminare e assi di intervento (situazione iniziale).

Confronto del documento preliminare con la bozza di Piano (situazione intermedia).

Definizione delle strategie, della operatività e delle osservazioni del Piano (output PAT).

Le analisi e i confronti, la connessione con l'esterno e con l'interno e la logicità vengono effettuate per la verifica delle azioni rispondenti agli obiettivi e sono esplicitate attraverso matrici cromatiche che forniscono i livelli della valutazione.

*Tab. 1 - Legenda delle matrici di valutazione della rispondenza*

<b>RISPONDENZA</b>	
<b>R</b>	<b>Rispondente</b>
<b>PR</b>	<b>Parzialmente rispondente</b>
<b>NR</b>	<b>Non rispondente</b>
<b>NP</b>	<b>Non pertinente</b>

Le azioni del Piano sono valutate anche in relazione ai possibili effetti sulle componenti sociali e ambientali. La valutazione è indicata sulla matrice cromatica sotto riportata.

*Tab. 2 - Legenda delle matrici di valutazione degli impatti*

<b>IMPATTO</b>	
	<b>Positivo</b>
	<b>Indifferente</b>
	<b>Negativo</b>
	<b>Non definibile</b>

La presenza di impatti negativi sulle componenti ambientali prevede delle misure di mitigazione.

*c. Indicatori*

Le direttive europee in materia di ambiente prevedono procedure codificate e riconosciute per lo svolgimento della VAS, che sono riconducibili al metodo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte).

Il modello DPSIR è un'estensione del modello PSR ed è la struttura di indicatori più ampiamente accettata; tale schema sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency) e adottato dall'ANPA per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale (Indicatori Descrittivi), si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- Determinanti;
- Pressioni;
- Stato;
- Impatti;
- Risposte.

In questo approccio i **fattori ambientali** dai quali dipende significativamente la condizione ambientale di un territorio vengono classificati come **determinanti**, dei quali si deve misurare il livello di **pressione**.

Lo stato dell'ambiente che ne risulta, con le opportune correlazioni, consente di stabilire il livello di **impatto** che si può attribuire ai fenomeni in atto nel territorio o alle trasformazioni previste dal Piano o da progetti di rilevante importanza ad esso comunque correlati.

La valutazione delle capacità di **risposta** all'impatto, o agli impatti, da parte dell'ambiente, in conclusione dell'analisi DPSIR, fornisce quindi gli elementi necessari per procedere alla Valutazione di sostenibilità ambientale. Si può stabilire così se le risorse ambientali disponibili e considerate consentono un positivo inserimento delle previsioni nell'ecosistema e si può dire eventualmente a quali condizioni ciò potrebbe avvenire mediante interventi strutturali ovvero attraverso interventi prescrittivi e/o tecnologici di mitigazione o compensazione, o di bonifica queste si possano ammettere.

Il metodo procede in modo ciclico, ripetendosi per successive approssimazioni fino individuare equilibri attendibili.

Lo stato dell'Ambiente di Santa Lucia di Piave è stato definito attraverso un aggiornamento del Rapporto ambientale Preliminare.

Gli indicatori utilizzati e le informazioni sugli stessi sono definite in tabelle riassuntive come di seguito riportato ad esempio.

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
ARIA	DPSIR	ARPAV	Positivo	Costante/stabile
Stazioni di monitoraggio				

**Indicatori:** (DPSIR – Determinante Pressione Stato Impatto Risposta)

Lo **stato attuale** si configura in: **positivo**, **intermedio**, **negativo**, non disponibile

Il **trend:** in miglioramento, **in peggioramento**, **costante/stabile**, **positivo**, **variabile**, non definibile.

Gli indicatori sono utilizzati per valutare gli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali.

## SECONDA PARTE

### 2. Elementi da valutare

#### 2.1 Situazione ambientale

##### Clima

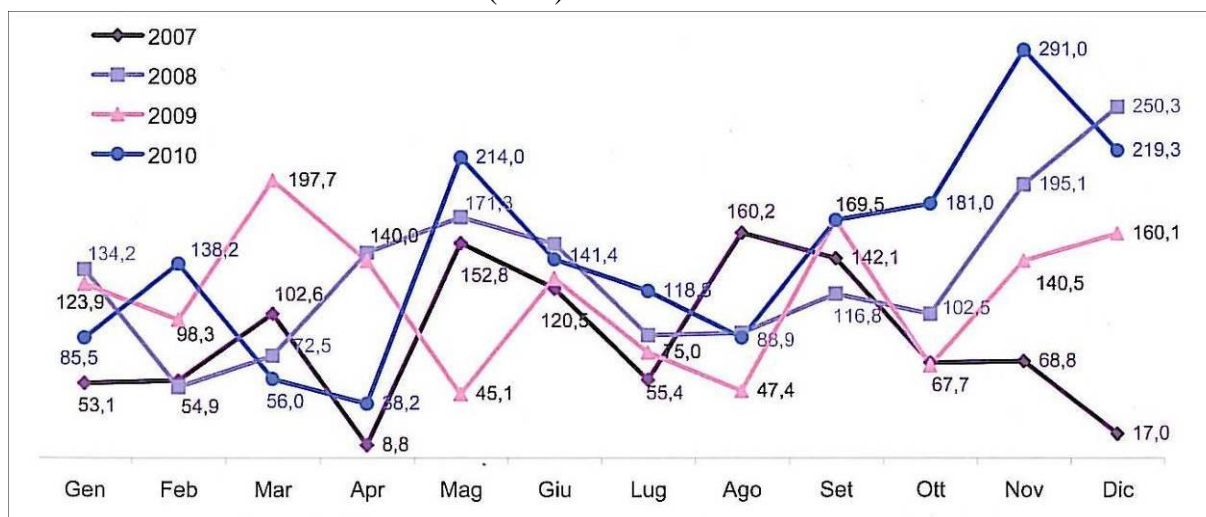
Analizzare le tendenze climatiche di un ambito così ristretto come un Comune è un'operazione, oltre che ardua, di scarsa rappresentatività, in quanto si tratta di fenomeni di scala almeno regionale, sia pur localmente connessi alle condizioni e trasformazioni del territorio.

I fattori climatici hanno un'influenza fondamentale sulla vita della terra e naturalmente possono essere riferiti ai continenti, ai paesi, a macroaree fino alle più piccole zone dove fauna e flora spontanea e coltivata risentono anche delle più piccole variazioni che definiamo "microclima". Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una variazione dei fattori che converge verso un innalzamento delle temperature medie e un incremento dell'intensità delle precipitazioni.

Tali cambiamenti sono comunque legati a scelte politiche ed economiche nazionali e sovranazionali.

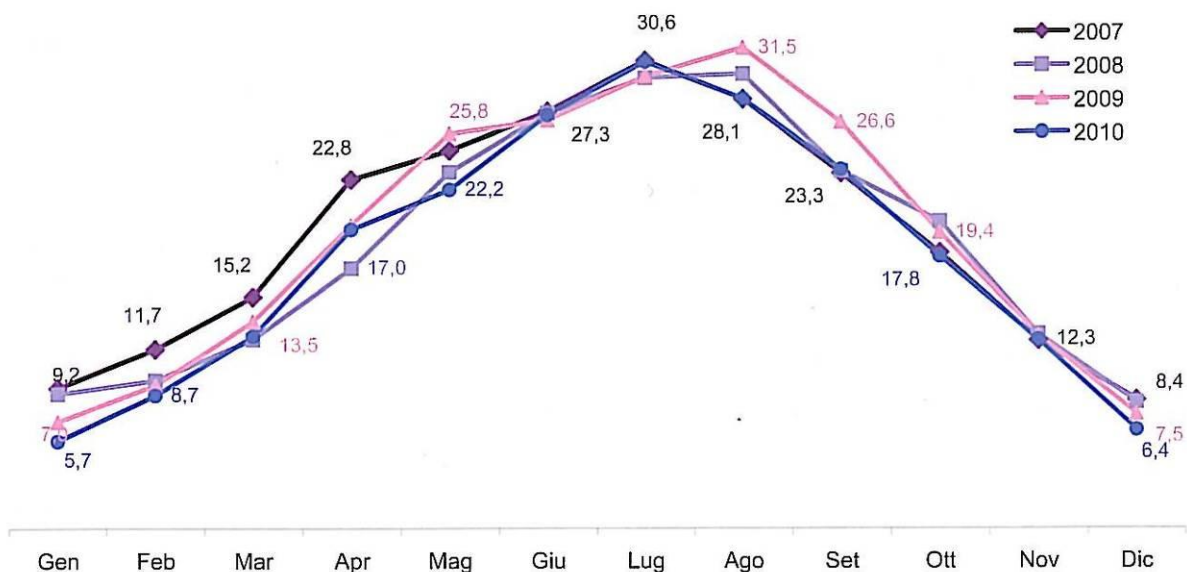
Il Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Treviso (2011) registra, nel complesso del territorio provinciale, nel lungo periodo, una lieve diminuzione delle precipitazioni medie, un lieve e progressivo innalzamento della temperatura massima regionale soprattutto nel periodo estivo ed il manifestarsi di frequenti eventi anomali sia per quanto riguarda le precipitazioni che le temperature. Si tratta in ogni caso di segnali di allarme che inducono a prestare attenzione ai diversi possibili elementi di pressione incidenti sul clima alle diverse scale ed ambiti.

#### CONFRONTO TRA GLI INDICATORI MENSILI MEDI DELLE PRECIPITAZIONI IN PROVINCIA DI TREVISO 2007/2010 (MM)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV – Servizio meteorologico Teolo

**CONFRONTO ANDAMENTO MENSILE DELLA TEMPERATURA MEDIA MASSIMA IN PROVINCIA DI TREVISO 2007/2010 (°C)**



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati ARPAV – Servizio meteorologico Teolo

Dalle analisi dei documenti più recenti e dai rilievi di Arpav si deduce che nel 2015 i primi mesi dell'anno sono stati più miti e meno piovosi della norma, tuttavia con molta alternanza e numerose giornate ventilate che hanno contribuito a mitigare l'inquinamento atmosferico.

L'estate 2015, in particolare da metà giugno a metà agosto, si è avuto un periodo molto soleggiato e caldo che ha determinato accumulo di Ozono. Settembre e fino a metà ottobre con precipitazioni nella norma, poi ancora clima mite e deficit di piovosità con conseguente accumulo di polveri sottili.

Per la Provincia di Treviso si riportano i dati medi degli ultimi 25 anni di Precipitazioni e Temperature.

Tab. 3 - Precipitazioni

M E S E	PREC. 1989	PREC. 1990	PREC. 1991	PREC. 1992	PREC. 1993	PREC. 1994	PREC. 1995	PREC. 1996	PREC. 1997	PREC. 1998	PREC. 1999	PREC. 2000	PREC. 2001	PREC. 2002	PREC. 2003	PREC. 2004	PREC. 2005	PREC. 2006	PRECIP. 2007	PRECIP. 2008	PRECIP. 2009	PRECIP. 2010	PRECIP. 2011	PRECIP. 2012	PRECIP. 2013	PRECIP. 2014	PRECIP. 2015	PRECIP. MEDIA dal 1989 al 2015	PRECIP. 2016	meno più
G	0	35	20	24	0	88	46	92	82	37	35	0	104	31	67	22	7	21	38	100	86	58	29	2	12 gg 68	16 gg 270 mm	5 gg 31 mm	52	6 gg 40 mm	12
F	52	8	49	14	5	41	65	35	1	10	16	4	8	64	9	113	13	28	37	32	70	108	35	11	61	282	37	45	15	175
M	33	47	107	65	47	9	61	9	19	7	82	81	169	16	2	54	15	35	75	46	149	36	118	7	230	100	87	62	78	16
A	210	151	82	107	63	148	74	124	75	177	142	70	93	141	112	57	112	83	6	93	111	28	16	116	92	92	48	99	53	46
M	32	64	207	31	32	92	215	125	53	69	99	108	89	161	43	131	60	75	111	123	42	172	52	118	252	83	76	100		
G	190	130	102	123	75	53	183	65	123	107	124	79	65	132	61	86	48	30	85	114	84	8	15	7	10	13	11	98		
L	195	93	110	136	81	58	95	74	90	85	91	93	110	121	46	43	84	42	46	63	58	87	124	64	38	214	54	90		
A	127	43	58	56	54	66	121	176	76	28	116	83	106	158	59	136	133	141	120	73	36	67	18	48	96	184	97	92		
S	80	48	107	79	155	170	216	65	29	173	74	128	129	128	47	82	164	125	107	87	141	138	85	111	49	92	109	108		
O	12	165	100	262	211	92	3	242	24	206	130	163	44	122	82	127	142	11	45	88	43	171	112	118	75	60	111	110		
N	85	140	154	58	64	71	35	145	180	23	114	281	56	170	167	71	114	23	51	145	72	251	114	251	173	207	10	124		
D	18	104	2	122	38	33	161	87	164	6	57	59	2	66	116	64	49	87	10	161	121	14	6	6	4	10	0	74		

Tabella Clima - Meteorologia

Provincia di Treviso – CONDIFESA TV (Consorzio Provinciale per la Difesa dalle attività Agricole dalle Avversità)

Precipitazioni dal 1989 al 2016

Tab.4 - Temperature

M E S E	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	T. M.	TEMP.	T. M.	
	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C	°C
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	MEDIA 1989 2015	2016		
G	1,5	2,23	2,34	2,1	2,22	4,88	1,93	4,12	4,49	3,64	2,72	0,52	4,49	0,36	2,25	1,3	1	1,06	4,76	4,46	2,7	84	85	70	85 Um	86 Um	75 Um	2,76	2,63	0,13	
F	5,15	6,06	1,9	3,98	3,42	3,8	5,17	2,53	4,71	6,09	2,45	4,12	5,23	5,03	1,61	2,63	1,56	3,08	6,7	4,2	4,3	4,3	4,96	1,8	3,55	7,53	5,26	3,95	6,86	2,81	
M	9,72	9,84	10,3	7,38	6,54	10,7	7,07	6,08	9,64	7,41	8,39	7,87	9,64	9,73	8,29	7,2	7,1	6,4	9,8	7,7	8,13	7,73	9,1	11,3	6,93	10,2	9	8,46	9,2	0,74	
A	11,81	11,15	11,06	11,72	12,21	11,53	11,24	12,35	10,34	11,3	12,6	14	11,3	12,1	11,29	12,3	11,5	12,4	15,8	11,9	14,2	13,76	15,4	11,9	13,26	14,2	12,7	12,3	13,6	1,3	
M	17	18,08	13,4	18,52	19	16,93	16,1	16,9	17,36	17,3	18	18,4	19,1	17,2	19,3	14,9	17,8	16,8	18,5	17,8	19,5	16,8	19,13	17,33	15,36	16,33	18	17,54			
G	18,51	19,5	19,4	19,55	20,86	20,66	18,6	21,29	19,98	21,2	20,5	21,8	19,6	22	24,49	20,3	21,5	21,6	21,5	21,5	20,5	21,36	21,2	22,36	20,52	21,36	21,73	20,82			
L	21,7	21,8	23,6	22,56	21,2	24,83	24,21	21,07	21,6	23,1	22,8	20,8	22	22,6	24,19	22,4	23,2	25,5	23,1	22,2	23,3	23,36	22,1	24,46	24,43	21,53	26,15	22,82			
A	21,68	22	23	24,32	23,16	24,19	20,96	21,19	21,9	23,4	22,1	23	23,4	21,6	25,84	22,1	20,3	19,8	21,5	23	24,5	20,03	24,23	24,47	23,16	20,78	23,76	22,56			
S	17,71	17,1	19,4	18,3	17	18,53	16,2	15,53	18,73	17,4	19,6	18,3	15,5	17,3	16,98	17,8	18,5	19,5	16,7	17,1	20,1	17,36	21,3	19,23	18,63	18,2	18,83	17,96			
O	11,4	13,7	11,5	11,78	13,2	12,27	13,83	12,51	12,13	12,4	13,4	14	15,4	13,2	10,73	14,8	13	14,7	12,2	13,9	13,2	12	12,73	14	12,9	15,26	13,4	12,98			
N	6,2	7,4	6,6	8,13	6,51	9,46	6,8	8,6	8,15	5,53	6,47	9,16	6,08	10,1	8,94	7,8	6,83	8,46	6,7	8,16	9	8,93	7,4	9,63	9,2	11,03	7,9	7,79			
D	3,43	2,1	0,7	3,32	3,7	4,14	4,52	3,21	4,83	1,63	2,02	5,36	-0,17	5,14	4,09	4,53	2,1	4,76	2,76	4,13	3,16	87	80	85	73	84	84	7,9	7,79		
																						87	80	79	81	84	85	3,29			

Tabell Clima - Meteorologia

Provincia di Treviso – CONDIFESA TV (Consorzio Provinciale per la Difesa dalle attività Agricole dalle Avversità)

Temperature medie mensili dal 1989 al 2016

## Aria

Per i valori relativi alla qualità dell'aria (Relazione Regionale della qualità dell'aria anno 2015- pubblicata il 13/05/2016) si fa riferimento alla stazione di rilevamento più vicina e cioè Conegliano. Dall'analisi dei dati (periodo 2011-2015) emerge una situazione stazionaria o in leggero miglioramento per gli inquinanti (PM10, Benzene, NO2, CO, SO2) che comunque sono entro i limiti di legge nei valori medi.

Il miglioramento della qualità dell'aria è comunque legato a macrosettori quali industria, traffico, riscaldamento, ecc.

A seguire si riportano dei grafici che dimostrano la situazione di alcuni inquinanti registrati in areale più prossimi a Santa Lucia di Piave (Conegliano).

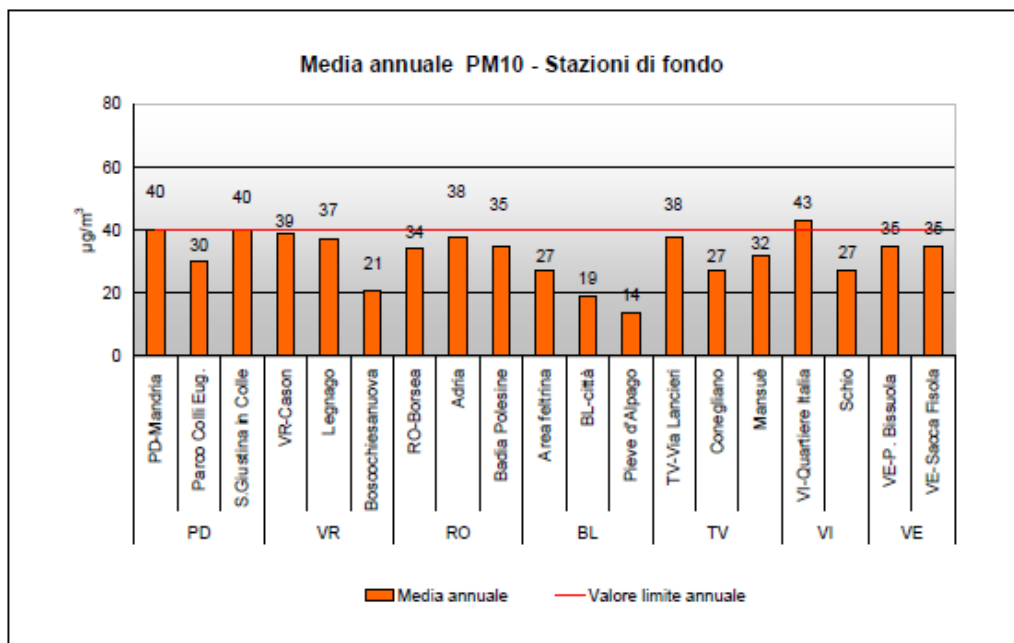


Figura 9. Particolato PM10. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia "fondo".

Fonte: ARPAV

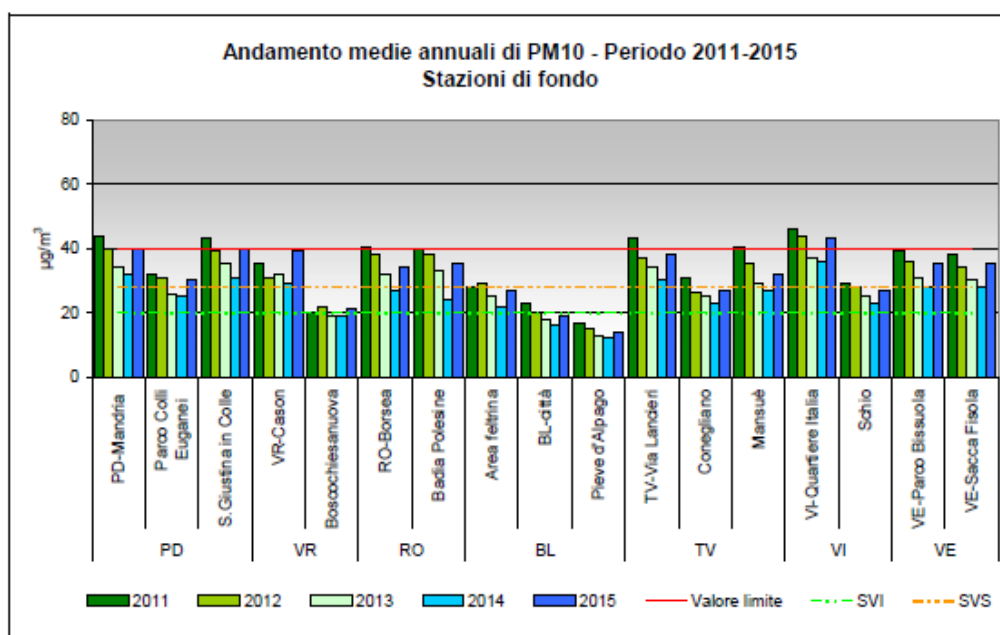


Figura 25. Medie annuali di PM10 nelle stazioni di fondo, durante il periodo 2011-2015.

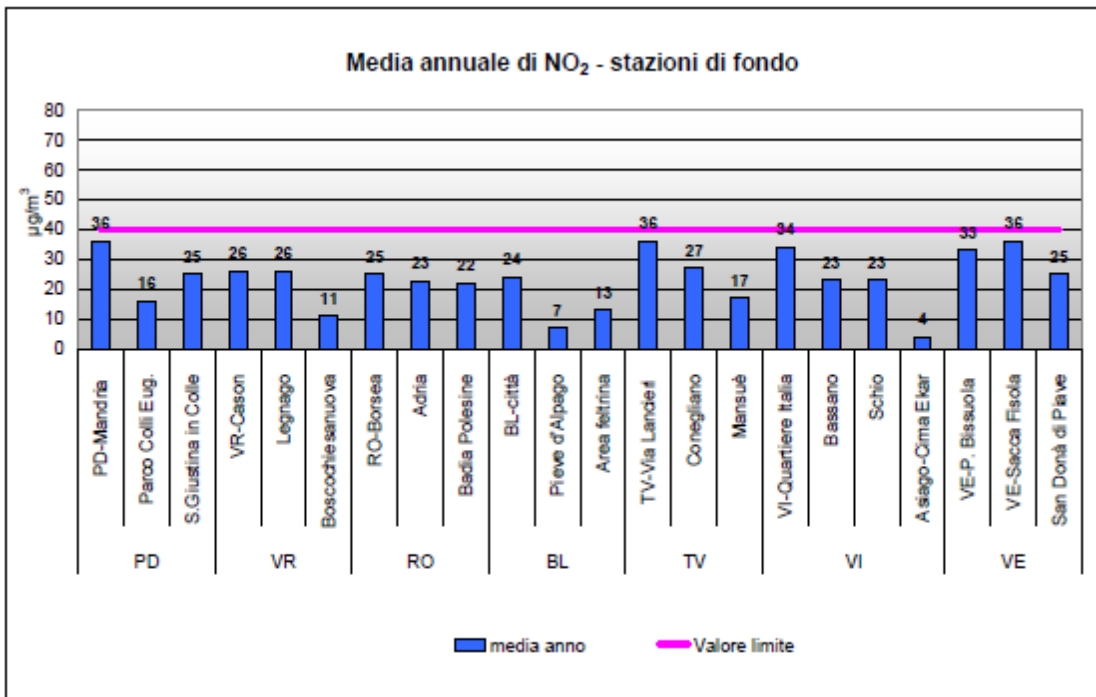


Figura 2. Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo".

Fonte: ARPAV

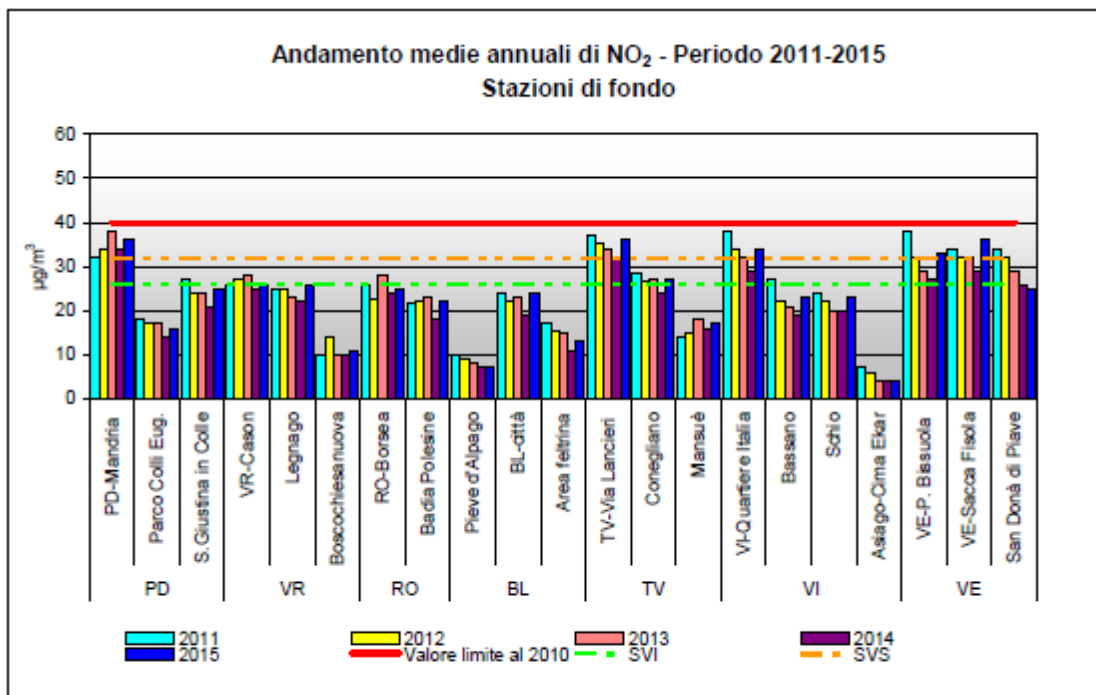


Figura 18. Medie annuali di biossido di azoto nelle stazioni di fondo, durante il periodo 2011-2015.



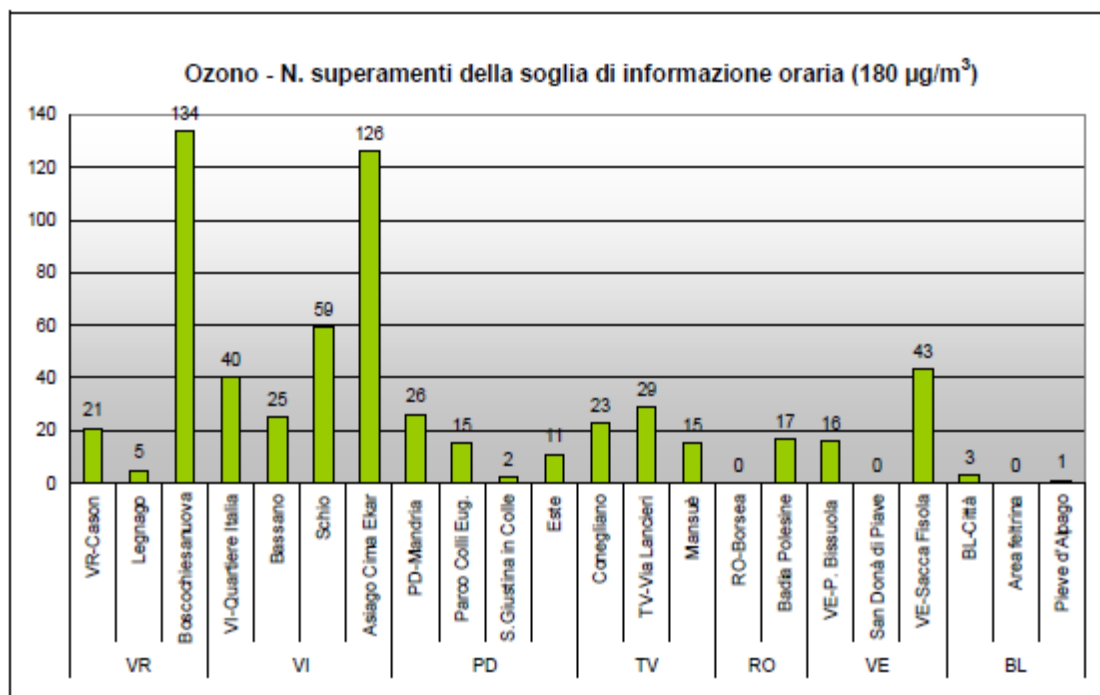


Figura 4. Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana.

Fonte: ARPAV

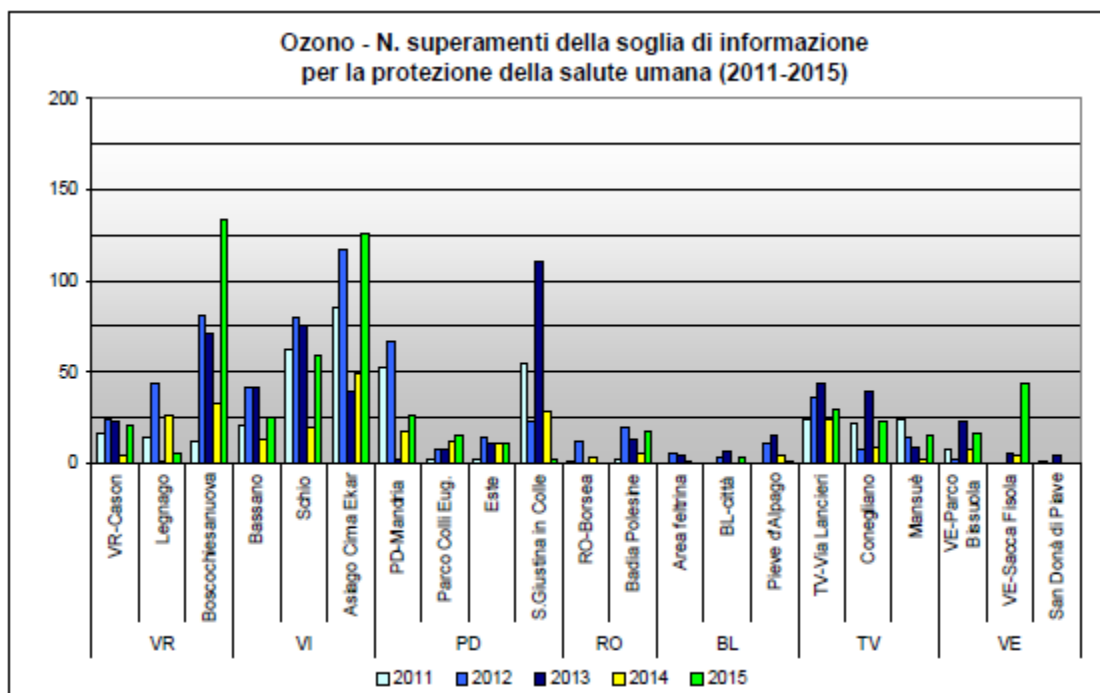


Figura 22. Ozono. Confronto del numero di superamenti della soglia di informazione per la protezione della salute umana registrati nel quinquennio 2011-2015.

## Acqua

### Acque superficiali

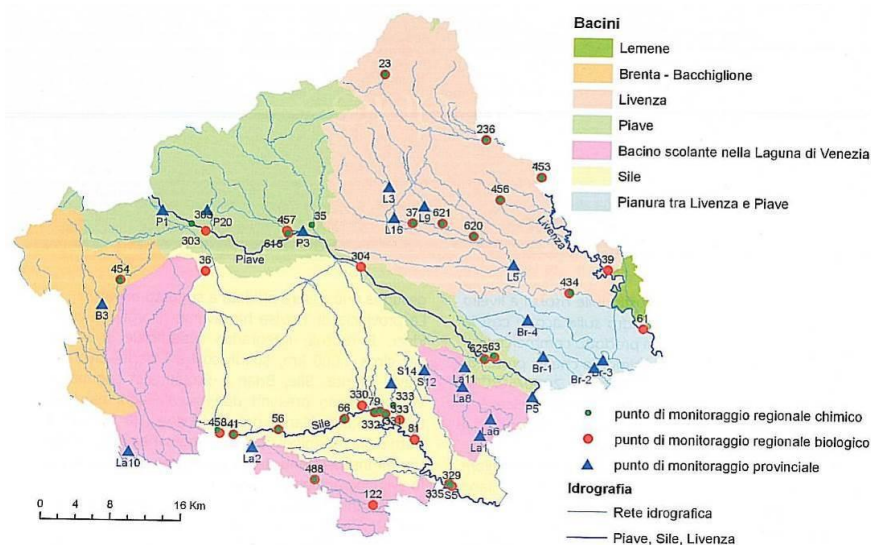
Il territorio del Comune si trova in parte entro le pertinenze idrauliche del bacino del Piave nel tratto dove, entrando in pianura, esso risulta assai stretto. Inoltre il territorio in esame, tramite il Monticano, appartiene in parte prevalente al bacino del Fiume Livenza.

Nello specifico il territorio di Santa Lucia di Piave è costituito da una rete idrografica locale formata principalmente dal fiume Piave a Sud, dal fiume Monticano a Nord, Torrente Ruio e Torrente Crevada a Nord-Ovest.

Il corso del Piave dalle sorgenti sul Monte Peralba, a quota 1.830 m s.l.m. in Cadore scende verso sud percorrendo la valle scavata nel quaternario dall'omonimo ghiacciaio. A Ponte nelle Alpi il fiume fa una deviazione, passa per Belluno e Feltre. Il Piave entra nella provincia di Treviso a Fener, sboccando nell'Alta Pianura ghiaiosa a Nervesa immediatamente a monte dell'area oggetto del PATI, che ne viene interessata per tutto il settore meridionale. Nel tratto dei Comuni di Mareno, Santa Lucia e Vazzola il fiume Piave è caratterizzato da un invaso largo e ciottoloso, spesso scarso d'acqua.

Il Monticano Nasce invece sul Monte Piai (540 m s.l.m.), nelle Prealpi trevigiane presso Cozzuolo di Vittorio Veneto, attraversa Conegliano e nella zona di interesse scorre tra argini rialzati. Attraversa quindi Fontanelle, dove riceve le acque di numerose risorgive, Oderzo, Gorgo al Monticano e presso Motta di Livenza confluisce da destra nel fiume Livenza.

### PUNTI DI CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI, CORSI D'ACQUA E BACINI FLUVIALI DELLA PROVINCIA DI TREVISO



Fonte: ARPAV

Il D.Lgs. n. 152/2006 recepisce la Direttiva 2000/60/C.E. introducendo sostanziali innovazioni in tema di monitoraggio e classificazione delle acque superficiali. Nel decreto succitato sono elencati gli elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua e vengono date delle definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono, sufficiente per ogni elemento di qualità, privilegiando gli elementi ecologici.

La combinazione dei valori di Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e Indice Biotico Esteso (IBE) danno lo Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA).

Lo stato ecologico del Piave nell'area in esame risulta buono a Susegana, mentre a Ponte di Piave il quadro complessivo denota uno stato ambientale sufficiente.

Il Monticano mostra in tutti gli anni considerati ad eccezione del 2001 qualità sufficiente

*STATO ECOLOGICO DEI CORSI D'ACQUA DELLA PROVINCIA DI TREVISO*

Bacino	Stazione	2005	2006	2007	2008
Livenza	37	3	3	3	3
Piave	304	-	-	2	2
	64	3	3	3	3

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente 2006-2011

**Acque sotterranee**

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee di ARPAV è costituita nel territorio veneto da 322 pozzi, che captano sia falde freatiche che artesiane. Per le campagne di misure quantitative i pozzi misurabili sono 243, mentre per il monitoraggio qualitativo i pozzi campionabili sono 214.

Le campagne di monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee eseguite da ARPAV prevedono, 4 volte all'anno, la misura del livello della falda e la misura di portata dei pozzi artesiani ad erogazione spontanea.

Le campagne di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee consistono nell'effettuare due volte all'anno prelievi di campioni d'acqua e successiva analisi chimica in laboratorio.

Nel territorio di Santa Lucia sono presenti tre pozzi utilizzati per il campionamento delle acque sotterranee. Vengono considerati significativi per descrivere con maggiore definizione lo stato delle acque sotterranee anche i tre pozzi di Mareno di Piave e la stazione di Conegliano e di San Vendemiano.

*CONCENTRAZIONE DI NITRATI (mg/l) PRESENTI NELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLA PROVINCIA DI TREVISO*

Comune	Pozzo	2004	2005	2006	2007	2008
Conegliano	792	16,5	16,0	14,5	11,1	11,8
Mareno di Piave	790	21,5	40,0	18,5	36,1	43,3
	791	24,5	25,5	25,5	23,7	23,0
	803	30,0	34,5	31,5	33,8	30,7
S.Vendemiano	710	19,0	19,5	19,0	17,0	19,2
Santa Lucia	713	13,0	17,5	14,7	9,3	12,5
	714	15,0	14,5	13,5	13,6	15,1
	715	6,5	7,0	7,0	6,2	7,4

Classe	1	2	3	4	0
mg/l	<5	<25	<50	>50	<0,5

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente 2011

*STATO CHIMICO DELLE ACQUE DI FALDA DELLA PROVINCIA DI TREVISO*

Comune	Pozzo	2004	2005	2006	2007	2008
Conegliano	792	2	2	2	2	2
Mareno di Piave	790	2	3	2	3	3
	791	2	3	3	2	2
	803	3	3	3	3	3
S.Vendemiano	710	2	2	2	2	2



Dall'analisi dei documenti (Stato delle acque superficiali del Veneto 2014 - ARPA) emerge che gli indici che misurano lo stato chimico e biologico delle acque sia nel Bacino del Livenza (Torrente Crevada e Fiume Monticano) che in quello del Fiume Piave risulta da buono a elevato. La presenza di metalli pesanti nelle acque superficiali dei fiumi è inferiore ai limiti di legge. Le acque sotterranee presentano valori al di sotto dei limiti di legge.

Tab.5 - Valori del bacino del fiume Livenza con riferimento al Monticano e Crevada

Prov	Staz	Cod. CI	Corpo idrico	Periodo	Numero campioni	Azoto ammoniacale (conc media mg/L)	Azoto ammoniacale (punteggio medio)	Azoto nitrico (conc media mg/L)	Azoto nitrico (punteggio medio)	Fosforo totale (conc media µg/L)	Fosforo totale (punteggio medio)	[100-O <sub>2</sub> perc_SAT] (media)	[100-O <sub>2</sub> perc_sat] (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
TV	23	382_15	FIUME MESCHIO	2014	4	0,03	0,75	0,5	0,90	10	1,00	11	0,75	0,84	Elevato
TV	236	382_30	FIUME MESCHIO	2014	4	0,04	0,63	0,5	0,90	13	1,00	17	0,63	0,78	Elevato
TV	453	349_30	FIUME LIVENZA	2014	4	0,04	0,69	1,1	0,40	13	1,00	14	0,69	0,70	Elevato
TV	456	376_10	FIUME RESTEGGIA	2014	4	0,03	0,63	3,2	0,10	18	1,00	21	0,44	0,55	Buono
TV	39	349_37	FIUME LIVENZA	2014	4	0,07	0,31	1,9	0,20	43	0,88	6	0,88	0,57	Buono
TV	6008	363_25	TORRENTE CREVADA	2014	3	0,02	1,00	1,6	0,30	15	1,00	17	0,50	0,71	Elevato
TV	1147	350_20	FIUME MONTICANO	2014	4	0,21	0,25	1,4	0,40	39	0,88	13	0,63	0,53	Buono
TV	621	360_10	TORRENTE CERVADA	2014	4	0,25	0,28	2,2	0,20	140	0,31	15	0,63	0,35	Sufficiente
TV	620	350_25	FIUME MONTICANO	2014	4	0,08	0,31	1,9	0,30	118	0,53	14	0,69	0,45	Sufficiente
TV	1130	359_25	CANALE IL GHEBO	2014	4	0,15	0,19	4,3	0,10	95	0,44	14	0,56	0,32	Scarso
TV	1129	356_20	RIO CERVADELLA	2014	4	0,08	0,47	2,3	0,20	208	0,25	17	0,56	0,37	Sufficiente
TV	6020	352_10	FIUME LIA	2014	4	0,09	0,31	2,5	0,20	80	0,56	11	0,75	0,45	Sufficiente
TV	434	350_35	FIUME MONTICANO	2014	12	0,13	0,21	2,6	0,20	88	0,42	8	0,88	0,42	Sufficiente
VE	72	349_40	FIUME LIVENZA	2014	9	0,05	0,50	1,9	0,30	52	0,81	15	0,64	0,56	Buono

Tabella 6 - Valutazione provvisoria dell'indice LIMeco del bacino del fiume Livenza – 2013

Prov	Stazione	Cod. CI	Corpo idrico	2010	2011	2012	2013	2014
TV	23	382_15	FIUME MESCHIO					
TV	236	382_30	FIUME MESCHIO					
TV	453	349_30	FIUME LIVENZA					
TV	456	376_10	FIUME RESTEGGIA					
TV	39	349_37	FIUME LIVENZA					
TV	6008	363_25	TORRENTE CREVADA					
TV	1147	350_20	FIUME MONTICANO					
TV	621	360_10	TORRENTE CERVADA					
TV	620	350_25	FIUME MONTICANO					
TV	1130	359_25	CANALE IL GHEBO					
TV	1129	356_20	RIO CERVADELLA					
TV	6020	352_10	FIUME LIA					
TV	434	350_35	FIUME MONTICANO					
VE	72	349_40	FIUME LIVENZA					

■ Elevato ■ Buono ■ Sufficiente ■ Scarso ■ cattivo ■ Non valutato

Tabella 7: Valutazione dell'indice LIMeco dal 2010 al 2014 del bacino del fiume Livenza

Valori del bacino del fiume Piave con riferimento alle stazioni in provincia di Treviso. La stazione più prossima a monte di Santa Lucia di Piave è la 1153.

Prov	Stazione	Cod. CI	Corpo idrico	2010	2011	2012	2013	2014
TV	1135	898_10	RIO FONTANE					
TV	6013	403_20	TORRENTE TEVA					
TV	35	393_20	FIUME SOLIGO					
TV	1153	389_50	FIUME PIAVE					
TV	304	389_55	FIUME PIAVE					
TV	625	389_60	FIUME PIAVE					
TV	63	391_10	FOSSO NEGRISIA					
TV	1131	390_10	CANALE PIAVESELLA DI MASERADA					
VE	65	389_70	FIUME PIAVE					

■ Elevato ■ Buono ■ Sufficiente ■ Scarso ■ cattivo ■ Non valutato

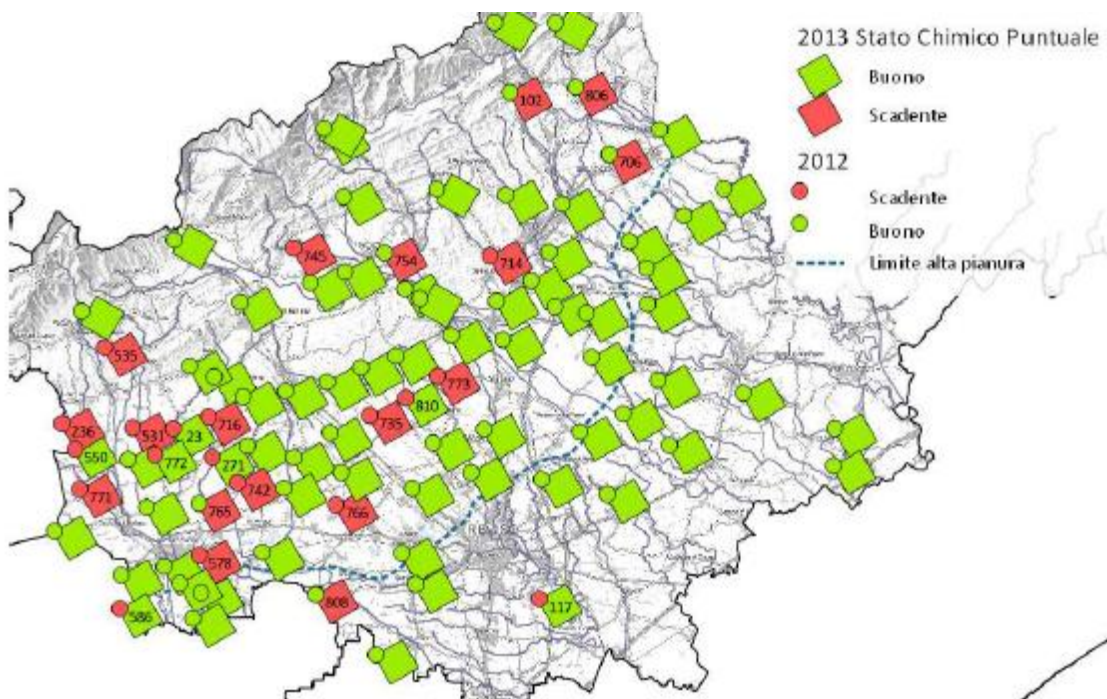
TV	35	F. SOLIGO	0,04	40	2,2	20	0,05	80	2,1	80	3	80	4	80	1175	20	400	2
TV	1153	F. PIAVE	0,03	40	1,1	40	0,04	80	2,1	80	9	40	7	80	1083	20	380	2
TV	304	F. PIAVE	0,03	40	1,2	40	0,02	80	1,3	80	3	80	21	20	154	40	380	2
TV	625	F. PIAVE	0,03	40	1,1	40	0,04	80	1,9	80	3	80	5	80	387	40	440	2
TV	63	FOSSO NEGRISIA	0,05	40	1,3	40	0,06	80	0,9	80	3	80	13	40	2179	20	380	2
TV	1131	C. PIAVESELLA DI MASERADA	0,13	20	1,6	20	0,04	80	3,0	40	3	80	10	80	2663	20	340	2
VE	65	F. PIAVE	0,03	40	1,1	40	0,05	80	1,0	80	3	80	15	40	982	40	400	2

Tabella 8 : Indice LIMeco 2014 del Piave in prossimità di Santa Lucia di Piave (valore 2=buono)

Dal rapporto “Qualità delle acque sotterranee” – 2014 (Arpa Veneto)

Il rapporto fa riferimento alle diverse qualità delle acque sotterranee (chimica –Dir. 2009/90/CE e DLegs. 30/2009) e indica lo stato secondo i riferimenti legislativi limite misurati tra gli anni 2009 e 2014.

Per Santa Lucia di Piave sono riportati i dati di tre stazioni di monitoraggio (713,714,715) che riportano una **qualità chimica buona** ad eccezione del pozzo 714 che risulta scadente per superamento dei limiti di nitrati nel 2012 e tetracloroetilene nel 2013.



Il consumo idrico si attesta nella media nazionale.

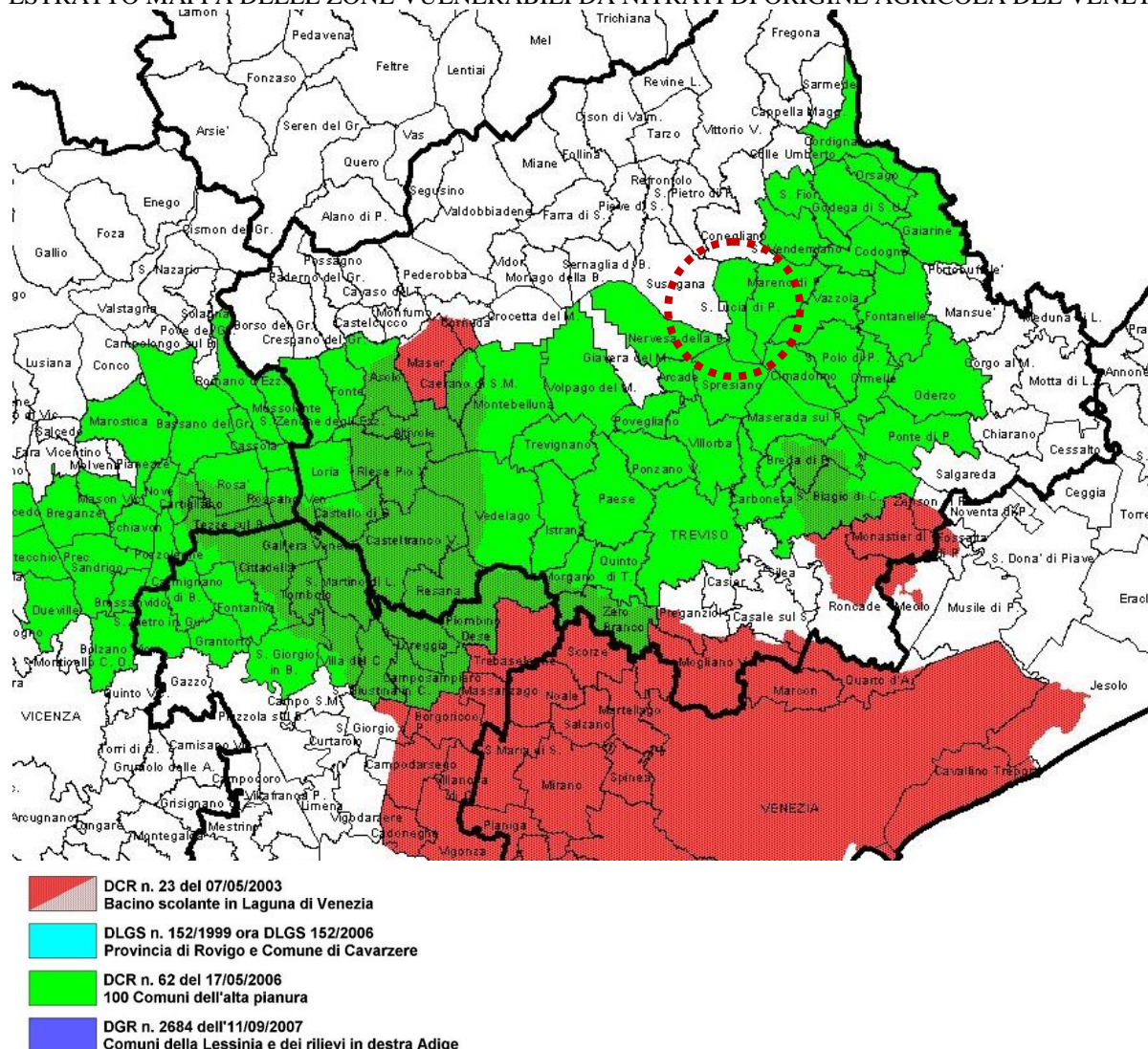
La rete dell'acquedotto si può considerare nella norma.

Il prelievo idrico a fini potabili ha indicatori positivi. Gli standard di qualità ambientale della potabilità delle acque (D.M. 260/10) sono ampiamente rispettati.

La capacità di depurazione delle acque da parte del suolo tende alla diminuzione.

Il territorio comunale di Santa Lucia di Piave ricade nelle aree designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto, con la DCR n. 62/2006.

**ESTRATTO MAPPA DELLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA DEL VENETO**



Fonte: Regione Veneto

La Regione del Veneto ha approvato, con la DGR n. 2495/2006 il Programma d'azione che disciplina i criteri e le norme tecniche generali per le aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati che praticano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei fertilizzanti azotati, degli ammendanti e, comunque, di tutti gli apporti azotati.

I criteri applicativi della DGR n. 2495/2006 sono stati stabiliti inizialmente con la DGR 7 agosto 2007, n. 2439, che ha precisato le procedure amministrative ed ha approvato la modulistica per la presentazione alle Province delle Comunicazioni e dei PUA. Inoltre, attraverso tale provvedimento e provvedimenti successivi sono stati disciplinati i criteri attinenti l'applicazione della Direttiva 91/676/CEE di seguito descritti.

## Suolo e sottosuolo

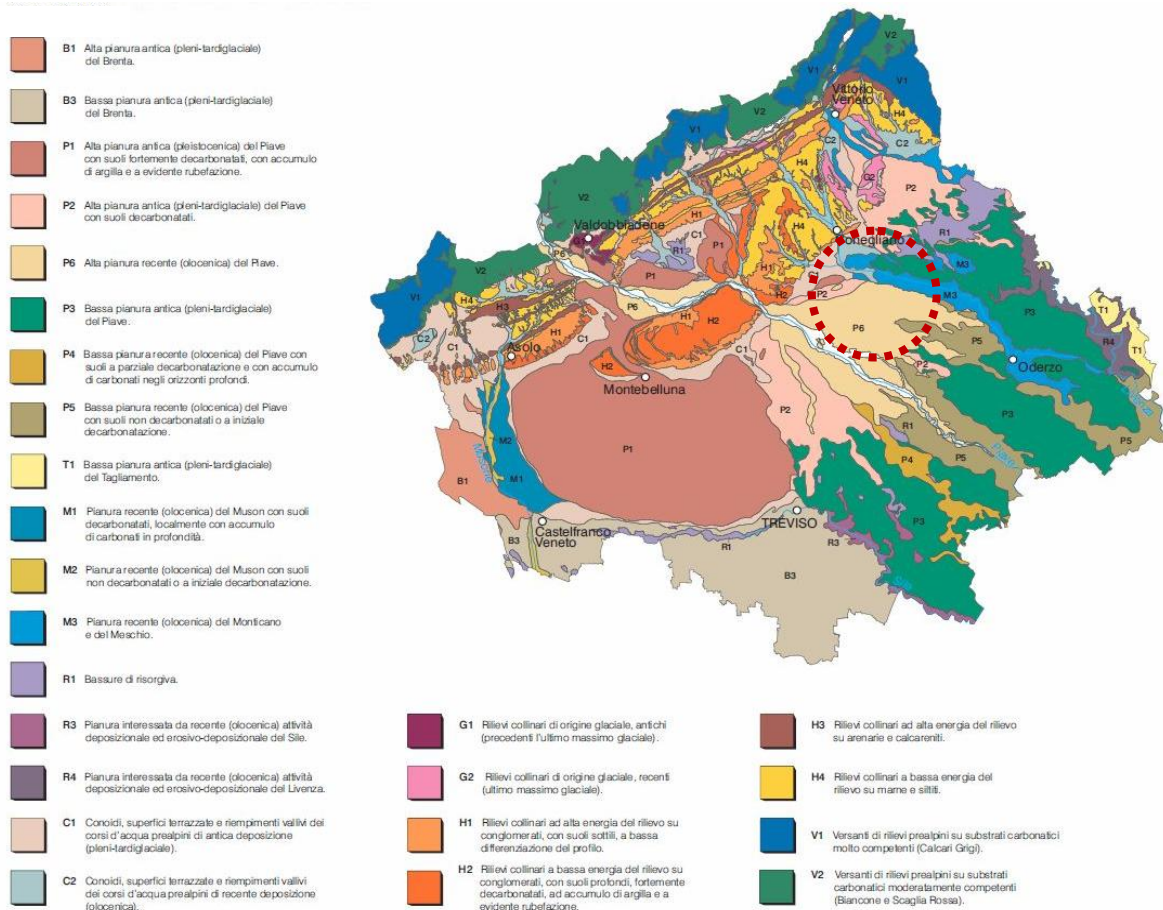
Il territorio del Comune di Santa Lucia di Piave possiede peculiarità geomorfologiche e caratteristiche geologiche ed idrogeologiche sufficientemente comuni da poter essere trattato in modo unitario senza che ciò pregiudichi il dettaglio delle informazioni presentate.

Esso appartiene ad un'area della pianura veneta che, dal punto di vista della sua genesi e conseguentemente delle sue caratteristiche fisiche, risente della vicinanza dei rilievi prealpini.

Il territorio risulta quindi costituito dai potenti depositi detritici e alluvionali di età quaternaria e di natura fluvioglaciale e fluviale, risentendo in particolare della presenza di estese conoidi detritiche. Le quote altimetriche del territorio variano sensibilmente essendo comprese tra i 49 ed i 65 metri sul livello del mare.

Dal punto di vista delle componenti geologiche in senso lato, secondo la classificazione sismica più recente (anno 2004) derivante dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/03, il comune di Santa Lucia di Piave risulta in classe II° ovvero a sismicità medio-alta

### ESTRATTO CARTA DEI SUOLO DELLA PROVINCIA DI TREVISO



Fonte: ARPAV

Il territorio comunale di Santa Lucia di Piave è riconducibile, da nord a sud, a tre differenti tipologie di suolo:

- Conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpina di antica deposizione a tessitura prevalente limoso-argillosa (C1);
- Alta pianura antica (pleni-tardiglaciale) del Piave con suoli decarbonatati a tessitura prevalente limoso-argillosa (P2);



- Alta pianura (olocenica) del Piave a tessitura prevalente limoso-sabbiosa.

Sul suolo agrario influiscono le pratiche agronomiche che si effettuano sulle coltivazioni. Tali pratiche possono generare elementi critici se non vengono rispettati i limiti fisiologici delle piante.

Il territorio è di pianura e a contenuto variabile di scheletro. Quest'ultimo elemento insieme alla carenza di apporti organici origina un contenuto piuttosto basso di carbonio.

Non vi è pericolo di perdita di suolo per allagamenti se non in limitate aree limitrofe ai corsi d'acqua.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è suddivisa tra colture erbacee (in diminuzione) e vigneti (in aumento). L'attività vitivinicola ha visto un notevole incremento in questo ultimo quinquennio per effetto dell'estensione dell'area DOC Prosecco e per la crisi degli altri settori agricoli (zootecnico, cerealicolo, orticolo).

Ciò comporta delle criticità per l'ambiente e la salute umana dovuta alla pressione fitosanitaria ma il Comune ha adottato un protocollo/vademecum viticolo che promuove le buone pratiche agricole e favorisce la difesa integrata.

Se pur il territorio comunale si presenta a destinazione agricola prevalente si è comunque assistito nei decenni precedenti ad una consistente sottrazione di suolo per uso urbano e produttivo che attualmente invece si è stabilizzato.

Per quanto riguarda *l'erosione del suolo* (indicatore) si può ragionevolmente affermare che tale parametro è praticamente assente all'interno del territorio.

La valutazione del contenuto in carbonio organico nello strato superficiale del suolo (*indicatore della fertilità*) fornisce valori buoni (tra 1% e 2%) e si considera costante visto che i seminativi (forti consumatori di carbonio organico) sono stabili o in diminuzione.

Anche l'indicatore *stock di carbonio organico nello strato superficiale del suolo* si può considerare costante nel territorio comunale.

## Territorio e Biodiversità

Il territorio è in alta pianura, compreso tra due corsi d'acqua il Crevada (Monticano) a nord e il Piave, decisamente più importante, a sud.

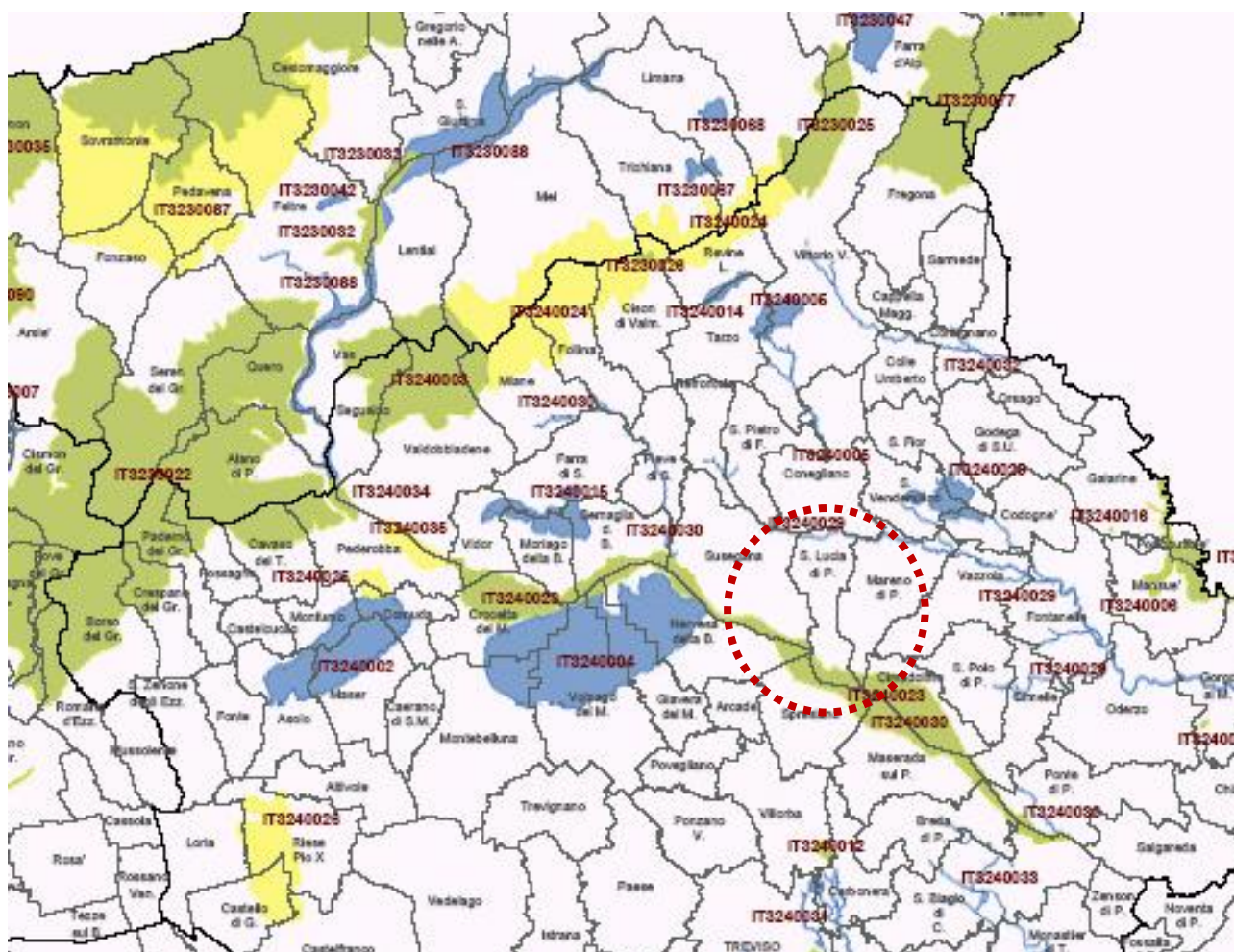
L'area agricola si estende maggiormente a sud del capoluogo. Le colture sono diversificate anche se nell'ultimo quinquennio i vigneti sono aumentati a scapito di seminativi e foraggere.

Le specie arboree ed arbustive che costituiscono la flora spontanea (siepi e boschetti) sono presenti e sostengono una sostanziale biodiversità, in particolare nella zona limitrofa al fiume Piave.

Ad eccezione dei centri abitati vi è un discreto numero di "case sparse" in particolare lungo la viabilità principale e secondaria.

Nel territorio ci sono due SIC (IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano") e uno comprende anche una ZPS (;IT3240023 "Grave del Piave"); in totale la superficie protetta ammonta a 2250 ettari. Le specie presenti sono considerate di particolare interesse perché vulnerabili, rare, endemiche o in pericolo. Non si rilevano particolari pressioni sulla biodiversità.

### ESTRATTO CARTA RETE NATURA 2000 NEL VENETO



Fonte: Regione Veneto

La descrizione dei siti e l'analisi è trattata nella VINCA a cui si rimanda.

Dal punto di vista floristico e faunistico, queste zone rappresentano quelle a maggiore biodiversità, in quanto in una matrice di tipo semi-naturale variamente antropizzata come quella agricola, sicuramente aree a maggior naturalità rappresentano una soluzione preferenziale per molte specie, pur mantenendo una connessione col territorio circostante prevalentemente grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori.

A quest'area appartiene la totalità di superficie boscata pari a 62,1 ettari, ascrivibili a tipologie quali i saliceti e formazioni riparie, nonché 56,8 ettari riconducibili a praterie e formazioni naturali erbacee.

Il contesto comunale solo puntualmente ha formazioni ascrivibili ad habitat di pregio.

Nei dintorni del Comune sono anche presenti alcune aree classificate secondo il Piano Faunistico-venatorio come Zone di ripopolamento e cattura.

### *Siepi e corridoi ecologici*

Ad eccezione della vegetazione ripariale prospiciente al fiume Piave o agli altri corsi d'acqua poche sono le siepi plurispecifiche e i filari interpoderali (gelso, pioppo, platano, ecc). Una stima della loro lunghezza è di circa 30 Km, le specie sono riferibili alle più comuni locali (carpino, acero, sambuco, nocciolo, acacia, lantana, rovo, ecc.).

*Filari di gelsi*



*Siepe mista*



Oltre ai siti SIC e ZPS la strumentazione regionale con il varo del PTRC ha definitivamente fissato l'articolazione della rete ecologica regionale, assicurando la copertura estesa e diffusa del territorio non incluso nella rete ristretta di Natura 2000, e tuttavia meritevole di attenzioni e tutele.

In particolare la rete colonica regionale riconosce ed assicura la continuità dei corridoi ecologici di maggiore interesse territoriale, specialmente quelli legati a corsi d'acqua secondari.

Sempre ai fini della Biodiversità si deve evidenziare la suddivisione del territorio agricolo di pianura in:

- area agropolitana, con maggiore diversificazione delle colture, assai mistiformi, e un minuto tessuto poderale, che favorisce la biodiversità;
- l'area ad agricoltura specializzata, dove la biodiversità è penalizzata a favore delle colture, che sono prevalentemente destinate all'allevamento nel settore ovest (per es. S. Lucia - Le Mandre) e a vigneto specializzato nel settore est.

E' auspicabile un miglioramento della connettività delle reti ecologiche.

## ***Paesaggio agrario attuale***

Il Comune di Santa Lucia di Piave è caratterizzato da un paesaggio agrario con aree dove dominano i seminativi, altre con preponderanza di vigneti. I prati sono relegati a ridosso e sugli argini del fiume Piave, in aree ai margini delle coltivazioni su menzionate e a qualche raro appezzamento sparso che comunque, nella stagione autunnale e fino all'inizio della primavera, ospita qualche gregge in transumanza.

Nel paesaggio agrario contemporaneo permangono pochi segni di quello storico in quanto le colture specializzate e la meccanizzazione hanno da tempo modificato l'assetto culturale della pianura e non solo. Nella zona più a nord del comune l'agro si presenta con maggior frammentazione e interconnessione con l'abitato e le altre attività economiche, mentre nella zona centrale, al di sotto del centro del paese, e fino al Piave si estendono maggiormente coltivazioni specializzate, sia seminativi che vigneti, in campi più ampi e tipici della moderna agricoltura. Si rileva una maggiore ampiezza visiva e gli elementi verticali quali siepi e filari alberati sono più radi.

Inoltre il paesaggio agrario risulta frammentato dalla presenza di un oleodotto, di diverse linee elettriche, della ferrovia, dell'autostrada A27 e di diverse strade provinciali e comunali.

A sud del territorio comunale la quinta di vegetazione ripariale del fiume Piave e i suoi argini definiscono il paesaggio agrario.

*Nuovi vigneti*



*Prati seminativi*



## ***Ambiente agrario e sua complessità***

L'ambiente agrario va visto quale elemento complesso e valutato non solo per la mera produzione agricola (vegetale e animale) ma come ambiente nel quale si rilevano e sono in connessione tutte le componenti ecologiche (suolo e suo uso, vegetazione agraria e forestale, aspetti floristici e faunistici, miglioramento della qualità dell'aria, mitigazione del microclima, cattura della CO<sub>2</sub>, ecc.).

Partendo dall'analisi dell'Uso del suolo che fa parte delle rappresentazioni settoriali predisposte in vista del Quadro Conoscitivo si valutano i valori ambientali corrispondenti ad ogni categoria d'uso del suolo, espressi secondo le categorie Corine riconosciute a livello internazionale, ai fini della VAS sono assunti come tema a sé e fatti oggetto di considerazioni specifiche significative di Naturalità, basilari per la sostenibilità ambientale. Si definiscono dei punteggi che permettono di elaborare una Carta della Naturalità (parametri Corine).

Successivamente si valutano le componenti (variazioni d'uso del suolo e rete ecologica, insediamenti, attività in zona impropria, nuova viabilità, ecc.) che si interfacciano in ogni punto del

territorio in esame e si evidenziano le influenze negative o positive rispetto allo status di naturalità iniziale. I valori risultanti possono essere rappresentati secondo una scala cromatica semaforica (verde quale massimo valore di qualità ambientale e rosso quale minimo passando per i valori intermedi).

Dal confronto con la situazione precedente ne risulta lo stato dell'ambiente inerente alla variazione e sono possibili analisi e scelte collegate.

### ***Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico***

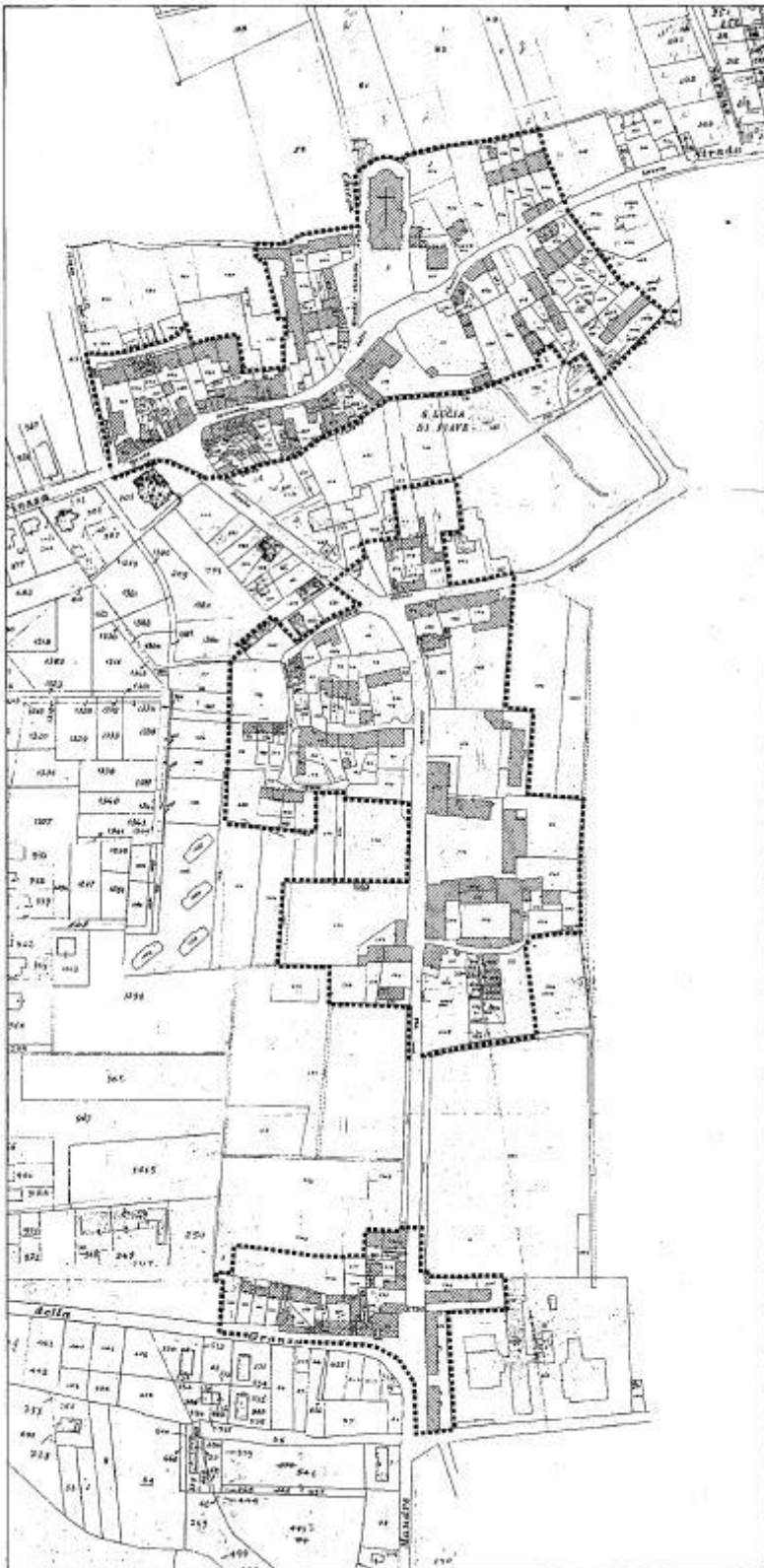
Il patrimonio architettonico e culturale è inteso come quell'insieme di beni che per la particolare valenza storica, architettonica e culturale, sono di interesse pubblico e costituiscono la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione.

Il Comune di Santa Lucia di Piave è caratterizzato da una serie di valenze che vengono di seguito riportate:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Palazzo Ancilotto	Via Francesco Crispi
Villa Corner Campana	Via Martiri Libertà
Ex Filanda Portici	Via Mareno
Società agricola Mandre	Via Marconi
Municipio	Piazza 28 Ottobre
Chiesa parrocchiale Sarano	Via Sarano
Campanile Sarano	Via Sarano
Canonica Sarano	Via Sarano
Santuario del Ramoncello	Via Mareno
Scuole elementari "Antonio Canova"	Via Roma
Biblioteca "Callisto Zanardo"	Via Foresto

Si segnala poi la perimetrazione di centri storici inclusi all'interno dell'Atlante dei centri storici del Veneto.

CENTRI STORICO DI SANTA LUCIA DI PAIVE





Fonte: Atlante dei centri storico del Veneto

*Villa Corner*



Società agricola le Mandre



*Palazzo Ancillotto*



Ex Filanda Portici



## Inquinanti fisici

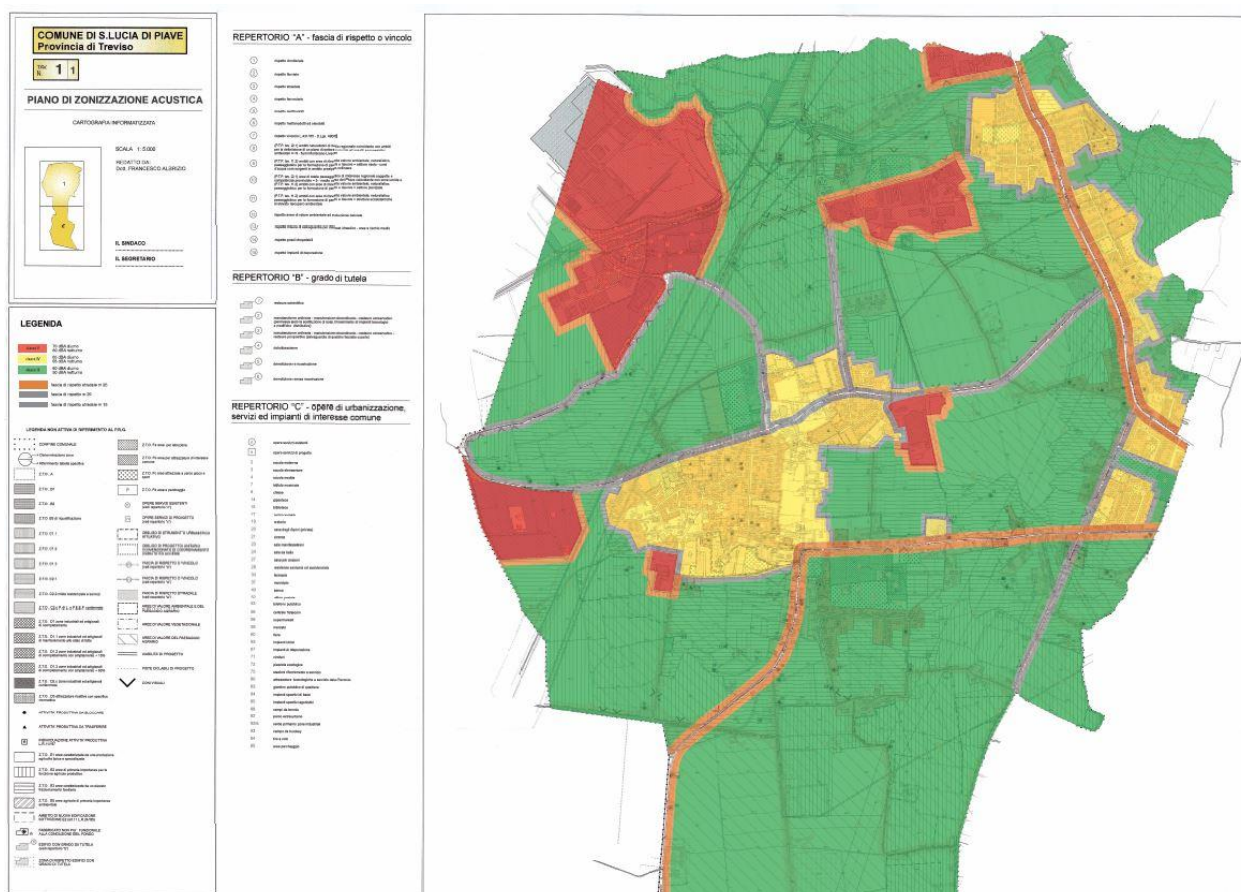
### *Inquinamento acustico*

Il rumore, percepito negativamente dalla popolazione esposta, anche se è considerabile una forma di inquinamento minore rispetto allo smog o all'inquinamento delle acque.

Gli effetti disturbanti del rumore costituiscono ormai, soprattutto nelle aree urbane, un elemento di rilievo nel definire lo stato di qualità dell'ambiente in cui viviamo.

La rumorosità può essere di tipo infrastrutturale (derivante dal contributo del traffico veicolare, ferroviario e aereo, dei cantieri edili e stradali, dalle attività produttive inglobate nel tessuto urbano residenziale), strutturale (derivante dalla programmazione urbanistica e dalle caratteristiche acustiche passive degli edifici), economico sociali (derivante dal contributo delle attività commerciali e di tipo ricreativo che sono fonte diretta o indiretta di rumore anche nelle ore notturne) e di carattere individuale (derivante dalla diffusione di apparecchiature tecniche ad uso domestico ad alta rumorosità).

### TAVOLA NORD ZONIZZAZIONE ACUSTICA



Fonte: Comune

La zonizzazione acustica del Comune di Santa Lucia risale al 2004 ed è stata successivamente modificata nel 2014 (delibera C.C. n. 22 del 28/08/2014). Non si segnalano problematiche (ad eccezione di una certa rumorosità in una zona molto ristretta – Via Vecelio) dovuta alla presenza di alcune aziende)

Non sono presenti attività industriali a Rischio di Incidente Rilevante.



Gli impianti di telefonia mobile sono limitati a tre siti, probabilmente aumenteranno ma si stanno utilizzando antenne con potenze inferiori. Vi sono tre elettrodotti che attraversano il territorio comunale.

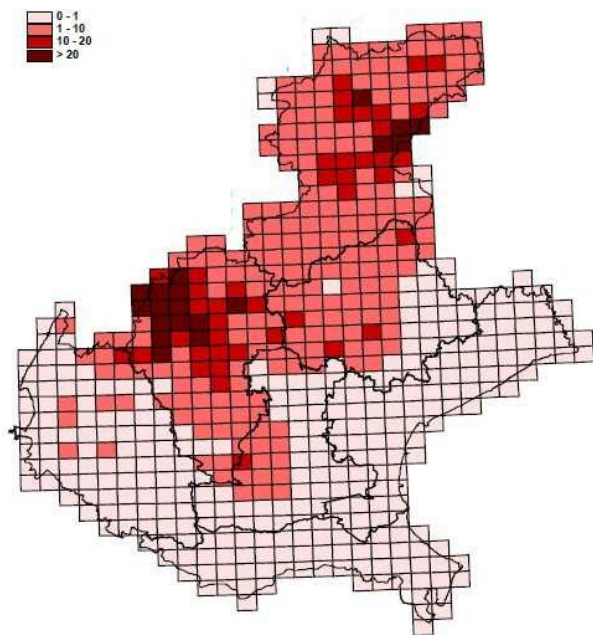
La rete stradale non presenta livelli di criticità acustica alta.

Criticità possibile: incremento del traffico con l'apertura del nuovo casello autostradale della A27.

### ***Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***

Per quanto riguarda gli agenti fisici inquinanti, si riportano alcune informazioni su radiazioni ionizzanti e non. Le prime sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri con un uguale numero di protoni e di elettroni ionizzandoli. Nei casi in cui la radiazione ionizzante incida su tessuti biologici può causare danni di tipo sanitario. Tipico è il caso del radon: il Comune di Santa Lucia di Piave è soggetto a un rischio di radiazioni da radon molto basso, essendo la percentuale di abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m3 inferiore al 10% (Fonte: Arpav ).

#### ***MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO RADON IN VENETO***



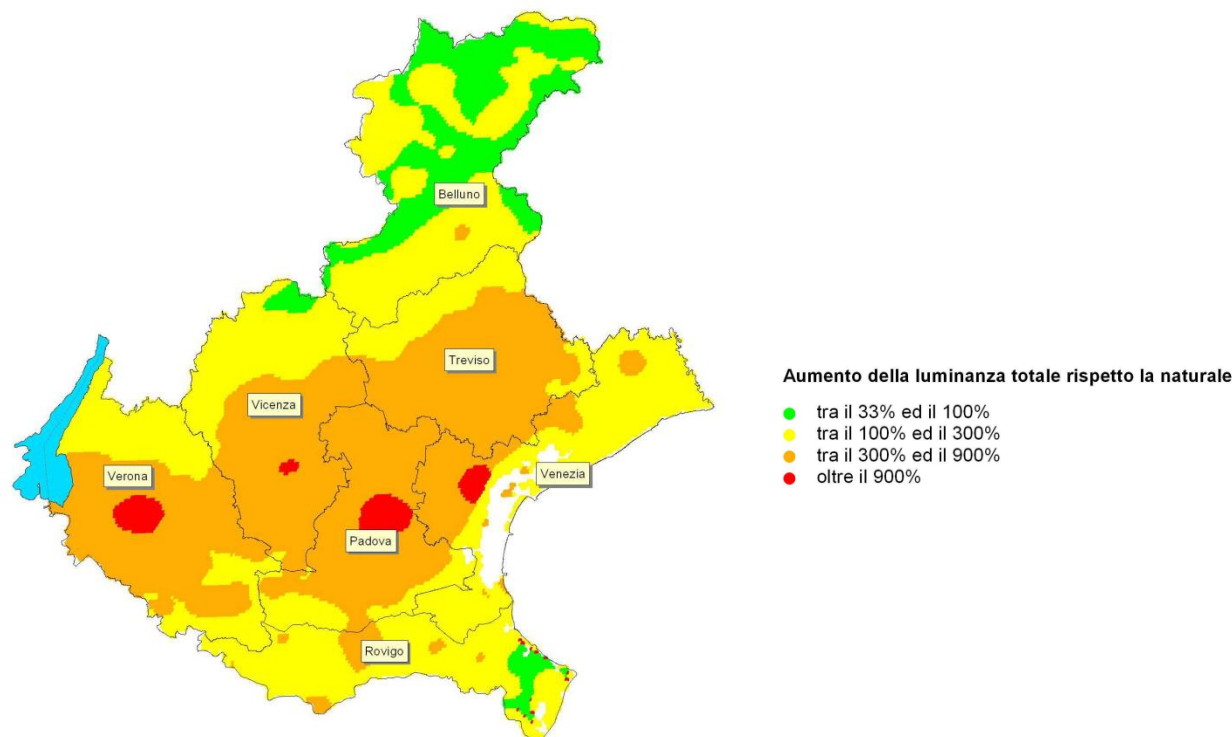
*Fonte: ARPAV*

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche -comunemente chiamate campi elettromagnetici- che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Il territorio di Santa Lucia di Piave è attraversato da tre elettrodotti.

## ***Inquinamento luminoso***

L'inquinamento luminoso, si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolare modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali, animali, nonché per la salute umana. All'origine del fenomeno vi è il flusso luminoso disperso proveniente dalle diverse attività di origine antropica a causa sia di apparati inefficienti che di carenza di progettazione.

### MAPPA DELLA BRILLANTEZZA DEL CIELO NOTTURNO



Fonte: ARPAV

Il Comune di Santa Lucia di Piave si trova in una situazione di criticità medio alta con un aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale compreso tra il 300% e il 900%

## ***Energia e consumi***

Dall'analisi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES-2014) emerge che l'obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 25% entro il 2020, rispetto ai consumi 2007, da perseguire con il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Obiettivo del PAES è la riduzione di 12.884t CO<sub>2</sub> al 2020. Il bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2012 è pari a 7939t CO<sub>2</sub> equivalente a una riduzione del 15,4%.

Si riscontra un impegno nella riduzione dei consumi residenziali privati e si attende un incremento della produzione da fonti rinnovabili. Si prevedono una serie di azioni (incremento aree verdi, piste ciclabili, logistica dei trasporti, incremento trasporto pubblico, fotovoltaico, biomasse vegetali, riqualificazione edifici, trashware, ecc.) da attuare in ambito comunale al fine di raggiungere l'obiettivo.



Le infrastrutture stradali sono di dimensione provinciale; le infrastrutture autostradali e ferroviarie sfiorano il territorio comunale.

Il trasporto è legato al movimento su veicoli privati, il trasporto pubblico è molto limitato e di collegamento con i comuni confinanti, soprattutto con Conegliano.

## Demografia

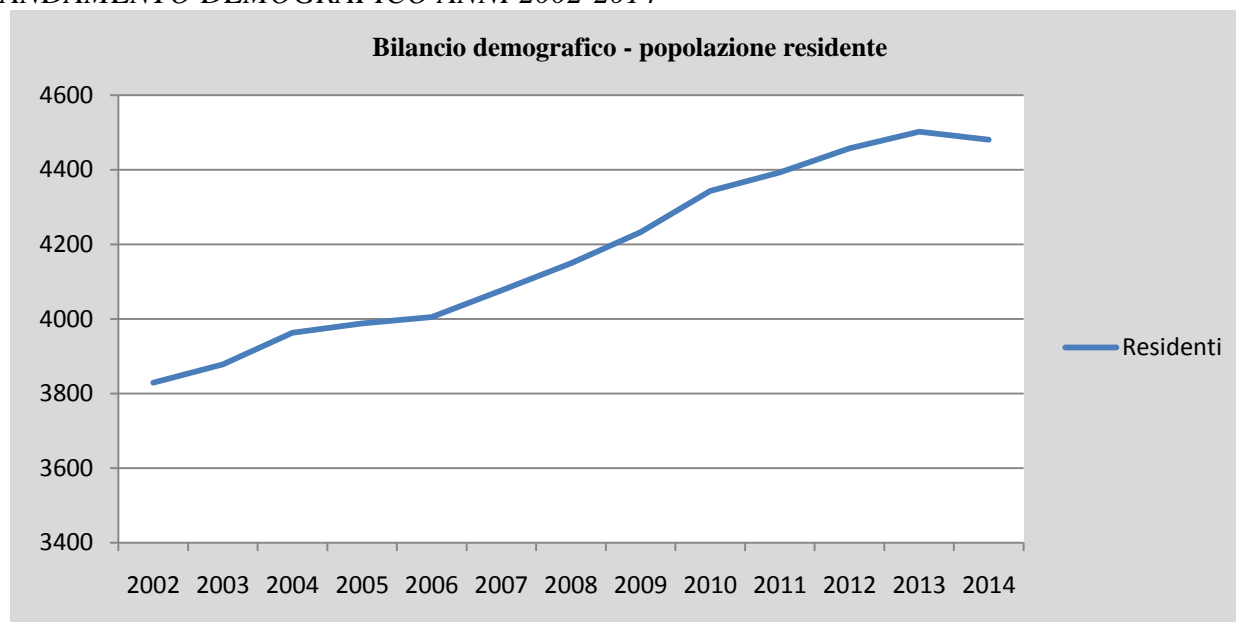
### INDICATORI DEMOGRAFICI (31/12/2014)

	Popolazione residente complessiva	Di cui femmine (%)	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Santa Lucia di Piave	9.187	50,3	3.675	2,50
Pr. di Treviso	881.245	51,0	356.811	2,47

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

La situazione demografica del Comune di Santa Lucia di Piave, al 2014, si caratterizza per la presenza di 9.187 cittadini residenti, che rappresentano circa lo 1 % della popolazione della Provincia di Treviso. La densità abitativa è di circa 461 abitanti per kmq, di gran lunga inferiore rispetto alla media della Provincia di Treviso. Risultano insediate 3.675 famiglie, con una dimensione media di 2,5 componenti, dato leggermente superiore alla media provinciale.

### ANDAMENTO DEMOGRAFICO ANNI 2002-2014



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

La popolazione è aumentata notevolmente negli ultimi 20 anni, quale area limitrofa alla città di Conegliano ha sviluppato l'edificazione residenziale ospitando abitanti provenienti da questo centro oppure da altre zone d'Italia e/o dall'estero che in zona hanno trovato occupazione.

Il numero di abitanti è pari a 9150 (31/12/2015) con una densità di 460 ab/kmq ma ci sono molte differenze tra i centri abitati e la campagna.

I problemi sono legati al saldo migratorio e suoi rapporti con il saldo naturale. Mentre fino al 2014 la popolazione era in incremento nel 2015 si è avuta una leggera flessione.

### ***Industria e artigianato***

In base ai dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi (2011), risultano presenti sul territorio del Comune di Santa Lucia di Piave 554 unità locali.

#### ***IMPRESE E RISORSE UMANE – FORMA GIURIDICA (2011)***

	Santa Lucia di Piave
IMPRENDITORE INDIVIDUALE, LIBERO PROFESSIONISTA E LAVORATORE AUTONOMO	327
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	80
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	46
ALTRA SOCIETÀ DI PERSONE DIVERSA DA SNC E SAS	2
SOCIETÀ PER AZIONI, SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI	6
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	91
SOCIETÀ COOPERATIVA ESCLUSA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	1
ALTRA FORMA D'IMPRESA	1

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011*

Si evidenzia come le unità locali sono concentrate prevalentemente in classi di addetti di ridotte dimensioni (272 sotto i 6 addetti di cui 153 con un unico addetto).

Rispetto al precedente censimento, nonostante il periodo economico, si registra una crescita delle unità locali sia in numero di unità che di addetti.

#### ***CONFRONTO SEDI E RISORSE UMANE (2011)***

	2001	2011
NUMERO UNITA' ATTIVE	481	549
NUMERO ADDETTI	2414	2.336
NUMERO LAVORATORI ESTERNI	68	27
NUMERO LAVORATORI TEMPORANEI	38	9

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011*

L'Atlante delle Aree Produttive della provincia di Treviso (2005) identifica per il Comune di Santa Lucia di Piave 4 aree produttive per una superficie complessiva di 973.207 mq di cui 498.733 mq ancora disponibili.

Le fonti pressione generate dalle imprese sull'ambiente sono, come noto, di vario tipo, ma possono essere principalmente ricondotte a inquinamento del suolo, delle acque e dell'atmosfera. Sulla base delle informazioni disponibili sul Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Treviso del 2011 risulta che nel Comune di Santa Lucia di Piave non risulta alcun sito produttivo inquinato e non vi è neppure nessuno stabilimento suscettibile di causare incidente rilevante ai sensi delle Direttive Seveso e della normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 334/99 e 238/2005).

*Zona industriale "Santa Lucia"*



*Zona industriale "Lovera"*



*Zona industriale "Via Trieste"*



*Zona industriale "Via Risorgimento"*



### ***Sistema insediativo***

Nel primo decennio del 2000 vi è stato incremento di aree impermeabilizzate a causa dell'aumento delle aree edificate sia residenziali che industriali ed artigianali che però da qualche anno si è stabilizzato. Le aree a verde pubblico e i percorsi ciclopedonali si possono considerare un elemento di criticità.

### 3. Indicatori

Gli elementi sopra descritti sono stati analizzati con l'uso di indicatori (*DPSIR – Determinante Pressione Stato Impatto Risposta*).

Tabella 9 - Clima

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
CLIMA Fattori meteorologici	S	ARPAV Condifesa TV	Intermedio	In peggioramento
Precipitazioni Stazioni meteo	S	ARPAV Condifesa TV	Intermedio	In peggioramento
Temperatura Stazioni meteo	S	ARPAV Condifesa TV	Intermedio	In peggioramento

Tabella 10 - Biodiversità

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
Biodiversità SIC ZPS Superficie protetta	S	Regione Veneto	Positivo	Costante/stabile
Tipi di habitat	S	Natura 2000	Intermedio	Costante/stabile
Pressione sulle risorse naturali Pressione venatoria	P	Provincia di Treviso	Intermedio	Positivo

Tabella 11 - Aria

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
ARIA	R	ARPAV	Positivo	Costante/stabile
Concentrazioni NO2	S	ARPAV	Positivo	Costante/stabile
PM10 (medie)	S	ARPAV	Intermedio	Costante/stabile
Concentrazioni di ozono O3(medie)	S	ARPAV	Intermedio	Costante/stabile
Inquinanti per macrosettore (stima)	P	ARPAV	Intermedio	Non definibile

Tabella 12 - Acqua

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
ACQUA		ARPAV	Positivo	Costante/stabile
Concentrazioni	S/D	ARPAV	Positivo	In miglioramento

metalli pesanti				
Concentrazione nitrati	S	ARPAV	Intermedio	Costante/stabile
Stato ambientale dei corsi d'acqua	S	ARPAV	Intermedio	Costante/stabile
Qualità acque sotterranee	S	ARPAV	Intermedio	Non definibile
Consumi idrici	P	Servizi idrici Sinistra Piave	Intermedio	Costante/stabile
Capacità di depurazione	R	Servizi idrici Sinistra Piave	Intermedio	Costante/stabile
Qualità acqua potabile	S	ARPAV	Positivo	Costante/stabile

Tabella 13 - Suolo

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
Qualità Contenuto di carbonio organico	S	ARPAV	Intermedio	In peggioramento
Qualità Applicazione misure UE agroambientali	R	AVEPA	Intermedio	In peggioramento
Uso del suolo Trend storico	S	ISTAT Rilievi sul territorio	Intermedio	Costante/stabile
Pressioni Attività viticola	P	AVEPA	Positivo	Positivo
Pressioni Attività zootecnica	P	Servizi veterinari ARPAV	Intermedio	Costante/stabile

Tabella 14 - Rischi da inquinanti tecnici, industriali e da rumore

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
Inquinanti tecnici Stazioni/antenne Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	P	Comune ARPAV	Intermedio	In peggioramento
Rischio incidente industriale Numero e tipologia aziende a rischio incidente rilevante (RIR)	D	Comune	Positivo	Costante/stabile
Zonizzazione	R	Comune	Intermedio	Costante/stabile



acustica comunale <i>Suddivisione classi di criticità</i>				
Zonizzazione acustica comunale <i>Criticità acustica determinata da strade o altro</i>	S	Comune Polizia locale	Intermedio	Costante/stabile

Tabella 15 - Energia e consumi

<b>Elemento</b>	<b>Indicatore ambientale</b>	<b>Fonte</b>	<b>Stato attuale</b>	<b>Trend</b>
Gas Consumi	P	Ascopiave	Intermedio	??
Energie rinnovabili <i>Impianti fotovoltaici</i>	R	Comune	Intermedio	Costante/stabile

Tabella 16 - Rifiuti

<b>Elemento</b>	<b>Indicatore ambientale</b>	<b>Fonte</b>	<b>Stato attuale</b>	<b>Trend</b>
Produzione RSU <i>Prodotto procapite</i>	P	Arpav	Intermedio	Costante/stabile
Gestione RSU <i>Percentuale raccolta differenziata</i>	R	Comune Savno	Positivo	Costante/stabile
Gestione RSU <i>Localizzazione impianti recupero e/o smaltimento</i>	R	Savno	Intermedio	Costante/stabile
Produzione rifiuti speciali <i>Quantità/tipologia Rifiuti speciali</i>	P	Arpav	Intermedio	Costante/stabile

Tabella 17 - Trasporti e loro infrastrutture

<b>Elemento</b>	<b>Indicatore ambientale</b>	<b>Fonte</b>	<b>Stato attuale</b>	<b>Trend</b>
Strade, ferrovia	D	Comune, FS	Intermedio	Positivo
Tasso di motorizzazione	D	ACI	Intermedio	Positivo
Qualità del parco auto	D	ACI	Intermedio	Positivo

Trasporto pubblico su gomma (n° passeggeri)	S/R	Aziende trasporti	Negativo	In peggioramento
---	-----	-------------------	----------	------------------

Tabella 18 - Popolazione

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
Tasso di crescita	P	Comune/ISTAT	Intermedio	In peggioramento
Proporzione stranieri su popolazione residente	P	Comune/ISTAT	Intermedio	Positivo

Tabella 19 - Sistema insediativo

<i>Elemento</i>	<i>Indicatore ambientale</i>	<i>Fonte</i>	<i>Stato attuale</i>	<i>Trend</i>
Aree impermeabilizzate	P	Comune	Intermedio	Costante/stabile
Aree verdi	S/R	Comune	Intermedio	Costante/stabile
Percorsi ciclabili	R	Comune	Intermedio	Positivo

### 3.1 Criticità emerse

Dall'analisi dello stato dell'ambiente si possono indicare le **componenti critiche** sotto riportate

<b>Componente</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Proposte per il PAT</b>
Clima/Aria	Superamento dei valori limite di PM 10 (D.M. 60/02) Concentrazione di Ozono	Riduzione di inquinanti da macrosettori (traffico, industria, riscaldamento)
Acqua	Superamento dei valori limite qualità chimica	Riduzione degli inquinanti chimici (nitrati, tricloetilene)
Suolo	Applicazioni di misure ambientali comunitarie e regionali	Incentivazione delle pratiche agricole sostenibili Contenimento del consumo di suolo
Rumore	Infrastrutture stradali e loro criticità acustica	Miglioramento della viabilità Incremento barriere di mitigazione
Rifiuti	Percentuale di rifiuto smaltito esternamente alla provincia	Perseguire il principio di prossimità recepito dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti
Mobilità	Passeggeri in diminuzione su trasporto pubblico Poca offerta Casello autostradale e viabilità di adduzione	Incentivazione del trasporto pubblico  Barriere di mitigazione
Sistema socio economico	Ambiti rurali urbanizzati Insediamenti produttivi sparsi Aree attrezzate	Riuso o eliminazione dell'edificato rurale Razionalizzazione degli ambiti consolidati  Potenziamento e nuove aree attrezzate

#### 4. Concertazione e partecipazione

Dopo l'adozione del Documento Preliminare sono pervenuti al Comune di Santa Lucia i seguenti pareri da parte delle Autorità competenti.

##### 4.1 Pareri autorità competenti

Tabella 20

	<b>ENTE</b>	<b>PARERE</b>
1	Autorità di Bacino	PAI Piave: definire le “zone di attenzione” relative alla pericolosità idraulica Recepire quanto indicato dal “Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali”
2	Genio civile – Sezione Bacino Regione Veneto	Inserire i Piani: studio di compatibilità idraulica, PAI, perimetrazione delle aree critiche, definizione delle misure compensative e delle misure di salvaguardia
3	Consorzio di Bonifica Piave	Definizione in cartografia delle aree di competenza, manufatti e fasce di rispetto, aree a criticità idraulica Previsione delle possibili aree utilizzabili per bacini di espansione Obbligo di parere idraulico per i permessi a costruire delle lottizzazioni Possibilità di delocalizzare fabbricati in zone a rischio idraulico mediante compensazione urbanistica Rispetto dei volumi d’invaso in funzione della dimensione delle aree impermeabilizzate Divieto di tombinatura dei corsi d’acqua ad eccezione per accesso ai fondi (max 8 m) e per cause di pubblica incolumità.
4	Soprintendenza beni archeologici Veneto	Individuazione dei siti archeologici
5	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo	Individuazione dei siti archeologici. Evidenziare la suddivisione agraria antica.
6	Terna rete Italia	Definizione delle fasce di rispetto
7	SNAM Rete gas	I tracciati sono indicativi, possono subire modifiche
8	ARPAV	Integrare/aggiornare le matrici aria, acque, suolo, rifiuti, energia
9	ULSS 7	Favorevole
10	Commissione VAS	Valutare le prescrizioni/raccomandazioni delle Autorità Ambientali Aggiornamento delle analisi sulle componenti ambientali con criticità e individuare misure di mitigazione per le azioni derivanti dal Piano Individuare azioni concrete al fine del

		raggiungimento degli obiettivi indicati Individuazione e valutazione di alternative ragionevoli Aggiornamento della zonizzazione acustica e dello stato dell'inquinamento luminoso Redazione della VincA ai sensi della DGR 2299/2014 Rapporto Ambientale: contenuti Elaborati cartografici: destinazioni d'uso reali Elaborato grafico con l'uso attuale del territorio (PAT) e l'uso attuale dei comuni limitrofi Verifica delle variazioni di destinazione (prima dell'adozione del Piano) nelle aree dove sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali Indicare gli elementi per il monitoraggio
--	--	--

#### 4.2 Partecipazione e indicazioni

Come previsto dalla normativa e riportato nella *Relazione concertazione* sono stati effettuati gli incontri con amministratori, cittadini, gestori di servizi pubblici, associazioni, economiche e sociali, tecnici per la presentazione del Documento Preliminare e per recepire le indicazioni dei *portatori di interesse*.

Dalle indicazioni è emerso che gli elementi da sviluppare perché portatori di positività sono:

- 1) Migliorare la qualità dell'ambiente
- 2) Migliorare il paesaggio agrario e salvaguardare l'esistente
- 3) Migliorare il centro storico
- 4) Valorizzare le aree lungo i fiumi Monticano e Piave

Concretamente quali situazioni da migliorare sono state indicate le seguenti:

- 1) Riqualificare le aree dismesse e degradate
- 2) Migliorare la mobilità pubblica e la mobilità debole
- 3) Migliorare l'arredo urbano e il verde pubblico
- 4) Ripristinare il deflusso delle acque attraverso rete scolante naturale nelle aree soggette ad esondazione per effetti di eventi meteorici.

## 5 Sintesi degli obiettivi e contenuti del piano

Il principale obiettivo della VAS è la promozione, nell'ambito della formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, di uno sviluppo sostenibile e durevole e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente (art. 4 comma 1 LR 11/2004).

Un passaggio fondamentale della Valutazione è pertanto la verifica della rispondenza delle scelte strategiche di piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto sulle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio, come definito dall'art. 13 della LR 11/2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili nel territorio comunale di riferimento. L'art. 3 della medesima Legge stabilisce che “l'ente territoriale competente elabora un Documento Preliminare (DP) che contiene in particolare:

a) *gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;*

b) *le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio”*

Nel DP di Santa Lucia di Piave sono pertanto definite le linee strategiche e operative che rappresentano i principi fondanti su cui si articola il PAT.

Il PAT recepisce gli obiettivi strategici e di sostenibilità elaborati dal DP, coniugandoli per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo, specificando inoltre le azioni volte al raggiungimento delle strategie di Piano.

I contenuti e le scelte strategiche del PAT sono quindi qui sintetizzati attraverso l'elaborazione della tabella seguente.

*Tabella 21 - Sistema Strategia Obiettivi*

<b>Sistema</b>	<b>Strategia</b>	<b>Obiettivi</b>
Sistema del territorio aperto	Tutelare le aree rurali e la naturalità dei luoghi Tutelare le attività agricole Garantire la conservazione e il miglioramento del paesaggio agrario Favorire l'uso del suolo agricolo Tutelare la biodiversità  Tutela delle acque Tutela delle aree a composizione spontanea limitrofe ai corsi d'acqua	Riordinare, recuperare o individuare strategie per il riuso o l'eliminazione dell'edificato rurale Tutelare le produzioni agricole soddisfacendo i fabbisogni edificatori e di servizi secondo obiettivi di sostenibilità Incrementare siepi e filari con specie locali Evitare attività che possano aumentare gli inquinanti o che possano creare rischi
Sistema urbano	Salvaguardare i nuclei storici Valorizzare le valenze culturali, architettoniche e paesaggistiche Razionalizzare e riqualificare Promuovere la bioedilizia	Riusare il patrimonio edilizio Razionalizzare gli ambiti consolidati Migliorare la qualità urbana
Sistema dei servizi	Migliorare/riorganizzare il sistema della mobilità Potenziamento aree attrezzate	Alleggerire la viabilità di attraversamento Miglioramento esistente e/o nuova progettazione

Ambito di interesse

## 5.1 Descrizione degli ATO

<b>ATO</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Fabbisogni</b>
1- Città consolidata	Migliorare la qualità urbana Riqualificare i centri Migliorare la viabilità ciclopedonale	Recupero esistente Qualificare il verde pubblico e il decoro urbano
2- Insediamenti produttivi	Controllare lo sviluppo delle aree	Favorire il consolidamento e l'occupazione delle aree intercluse
3- Torrente Monticano, corsi d'acqua del suo bacino	Mantenere condizioni di naturalità dei luoghi  Mantenere la pulizia degli argini Evitare gli inquinamenti	Controllare e migliorare la vegetazione arborea ed arbustiva Evitare attività di disturbo o inquinamento
4- Territorio aperto	Riordinare, recuperare o individuare strategie per il riuso o l'eliminazione dell'edificato rurale Tutelare le produzioni agricole soddisfacendo i fabbisogni edificatori e di servizi secondo obiettivi di sostenibilità Incrementare la qualità del verde (siepi, filari) rurale anche a fini paesaggistici	Recupero degli edifici rurali non più funzionali  Attuare l'edificato secondo quanto previsto dai Piani di Sviluppo Rurali (PSR) e in funzione delle esigenze delle aziende agricole
5- Fiume Piave	Mantenere condizioni di naturalità dei luoghi Migliorare la fruibilità delle aree prospicienti Mantenere la pulizia degli argini Evitare gli inquinamenti	Controllare e migliorare la vegetazione arborea ed arbustiva Progettazione di percorsi ciclopedonali e ippovie Evitare attività di disturbo o inquinamento

## 5.2 Azioni del PAT

Il PAT indica le azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi e demanda al Piano degli Interventi (P.I.) la progettazione necessaria alla loro attuazione.

I contenuti di tali azioni sono rappresentati nelle tavole di Piano:

- 1- Vincoli
- 2- Invarianti
- 3- Fragilità
- 4- Trasformabilità

*Tabella 22 - Azioni e articoli norme tecniche*

<b>Ambito</b>	<b>Azioni</b>	<b>Norme</b>
Urbanizzazione consolidata residenziale	1. Riqualificazione edilizia urbana 2. Miglioramento dei servizi alla persona 3. Potenziamento di infrastrutture locali per la mobilità debole 4. Miglioramento degli standard a verde e parcheggi 5. Conservazione degli ambiti di valore storico-architettonico e testimoniale	Art. 7-9-34
Urbanizzazione consolidata produttivo	6. Favorire la multifunzionalità 7. Limitare l'ampliabilità solo a poche aree 8. Riqualificazione e riorganizzazione delle aree 9. Miglioramento della qualità ambientale 10. Concentrazione razionale e gestione coordinata dei servizi 11. Per le aree non ampliabili riconversione d'uso	Art. 35
Ambiti di edificazione diffusa	12. Riordino mediante contenimento e consolidamento dell'edificazione diffusa 13. Riuso e ricollocazione dei volumi esistenti 14. Diversificazione di attività agro produttive 15. Creazione di aree verdi 16. Tutela dei varchi e dei corridoi di connessione	Art. 36
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana o territoriale	17. Miglioramento della qualità urbana, sociale, ambientale e paesaggistica 18. Recupero compatibile con le esigenze di tutela 19. Maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici	Art. 37
Limiti fisici della nuova espansione	20. Definizione dei limiti fisici della nuova edificazione e delle destinazioni d'uso	Art. 38
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	21. Definizione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione residenziale, produttiva, servizi 22. Privilegiare aree in raccordo con centri abitati o adiacenti ad aree edificate esistenti 23. Rispetto delle preesistenze paesaggistiche e naturalistiche	Art. 39
Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	24. Individuazione di aree e/o complessi di servizi pubblici strategici per la comunità 25. Possibile ricorso alla perequazione urbanistica, compensazione urbanistica, credito edilizio o esproprio	Art. 40



<b>Ambito</b>	<b>Azioni</b>	<b>Norme</b>
Infrastrutture di maggior rilevanza	26. Raccordo con le previsioni del PTCP per la realizzazione del casello autostradale della A27 e della viabilità complementare di secondo e terzo livello 27. Alleggerimento del traffico di attraversamento dei centri urbani 28. Connessione con la rete ciclabile, pedonale e delle ippovie di interesse sovra provinciale 29. Mitigazione degli impatti negativi indotti dalle infrastrutture con creazione di barriere vegetali specifiche	Art. 41
Ambiti con valori di tutela	30. Individua gli elementi storico-culturali, monumentali e paesaggistici e ne indica gli interventi di riqualificazione, valorizzazione e tutela	Art. 42-43-44-45
Rete ecologica Barriere infrastrutturali	31. In coerenza con il PTCP individua le Aree Nucleo (core area), le Aree di connessione che comprendono le Zone cuscinetto (buffer zone), i corridoi, le connessioni discontinue (stepping stones) 32. Prevede eventuali misure di mitigazione e/o interventi di recupero ambientale 33. Prevede azioni atte a diminuire impatti negativi provocati dall'interruzione della continuità ambientale dovuta a infrastrutture lineari o puntuali	Art. 46-47
Ambito rurale	34. Individua il territorio rurale 35. Tutela l'integrità fondiaria e il paesaggio agrario 36. Favorisce forme di agricoltura sostenibile, attività multifunzionali collegate al settore primario, la promozione dei prodotti locali 37. Prescrive il recupero degli edifici esistenti sia a fini residenziali che agricolo produttivi	Art. 48
Vincolo Paesaggistico Corsi d'acqua	38. Riqualificare/ripristinare condizioni di naturalità 39. Valorizzazione delle opere idrauliche	Art. 5
Vincolo paesaggistico Zone boscate	40. Favorire la manutenzione e la gestione sostenibile delle zone boscate	Art. 6
SIC e ZPS	41. Confermare/integrare gli interventi definiti dai Piani di Gestione 42. Confermare/integrare l'individuazione di elementi di degrado e disciplinarne le modalità di eliminazione o gestione.	Art. 10
Ambiti naturalistici Zone umide	43. Salvaguardia, tutela e valorizzazione delle specie vegetali e animali	Art. 12-13
Fasce di rispetto	44. Individuazione e limiti specifici	Art. 16-17-18-20-21-22-23

### 5.3 PAT: Strategie Obiettivi Azioni

Verifica di coerenza interna tra Obiettivi e Azioni (parte operativa)

Sistema	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
Sistema del territorio aperto	Tutelare le aree rurali e la naturalità dei luoghi	Riordinare, recuperare o individuare strategie per il riuso o l'eliminazione dell'edificato rurale	12. 13. 14. 15. 16.	4
	Tutelare le attività agricole	Tutelare le produzioni agricole	23. 28.	
	Garantire la conservazione e il miglioramento del paesaggio agrario	soddisfacendo i fabbisogni edificatori e di servizi secondo obiettivi di sostenibilità	29. 30. 31. 32.	
	Favorire l'uso del suolo agricolo		33. 34. 35.	
	Tutelare la biodiversità	Incrementare siepi e filari con specie locali	36. 37.	
	Tutela delle acque Tutela delle aree a composizione spontanea limitrofe	Evitare attività che possano aumentare gli inquinanti o che possano creare rischi	38. 39. 44	
Sistema urbano	Salvaguardare i nuclei storici	Riusare il patrimonio edilizio	1. 2.	1 2
	Valorizzare le valenze culturali, architettoniche e paesaggistiche		3. 4. 5.	
	Razionalizzare e riqualificare gli ambiti	Razionalizzare gli ambiti consolidati	6. 7.	
	Promuovere la bioedilizia	Migliorare la qualità urbana	8. 9. 10. 11. 18. 19. 20. 21. 22. 24. 25.	
Sistema dei servizi	Migliorare/riorganizzare il sistema della mobilità	Alleggerire la viabilità di attraversamento	3. 4.	1 2 3 4 5
	Potenziamento aree attrezzate	Migliorare l'esistente e/o nuova progettazione	26. 27. 28.	

## PARTE TERZA

### 6 Valutazione coerenza esterna (documenti sovra comunali e comuni limitrofi)

#### 6.1 PTRC

**Finalità:** *Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività*

Dall'analisi delle finalità e degli obiettivi strategici ed operativi del PTRC si può affermare che quanto definito dal Documento Preliminare e dalle strategie di Piano è sostanzialmente coerente con gli obiettivi del PTRC.

#### 6.2 PTCP

I temi del PTCP riguardano l'uso del suolo, la biodiversità, l'energia e le risorse ambientali, la mobilità, lo sviluppo economico, la crescita sociale e culturale

Il piano è fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Si può affermare che il Documento Preliminare di Santa Lucia di Piave è coerente con gli obiettivi del PTCP.

#### 6.3 PAT Comuni limitrofi

E' stato effettuato un confronto cartografico e degli obiettivi dei comuni confinanti che sono: Conegliano, Susegana, Mareno di Piave, Cimadolmo, Spresiano, Nervesa della Battaglia.

Le norme di tutti i comuni prevedono strategie comuni sulla gestione dell'inquinamento, zone industriali limitrofe a confine, tutela dell'ambiente e del paesaggio, adeguamento ad un Regolamento di Polizia Rurale per una gestione più sostenibile del territorio agricolo.

In generale risulta esserci una essenziale coerenza.

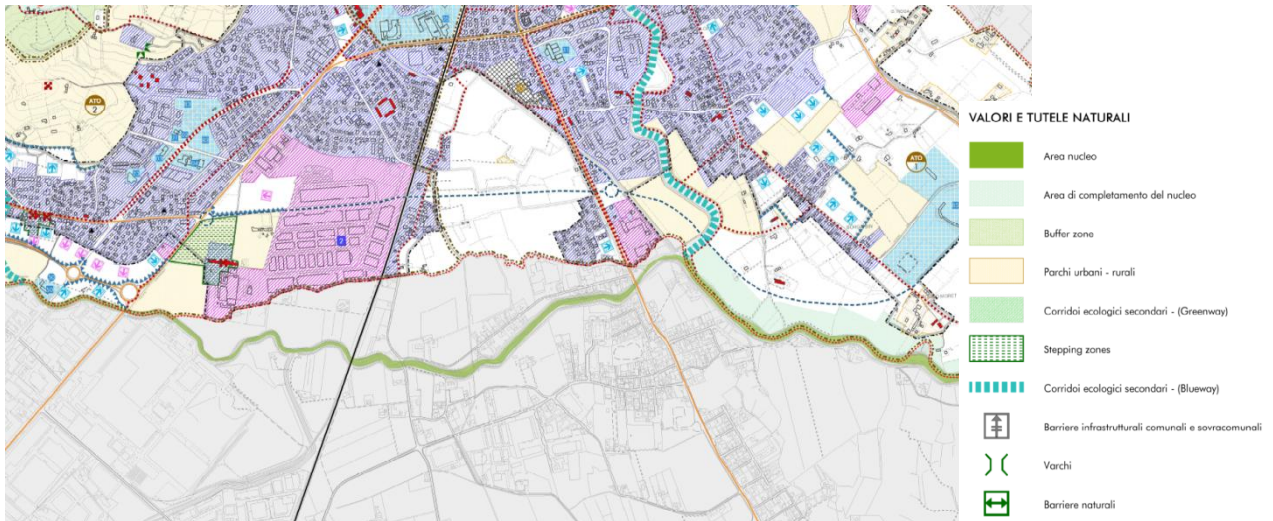
Con Nervesa della Battaglia, Spresiano e Cimadolmo il confine con i tre comuni è segnato dal SIC "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia" e dalla ZPS "Grave del Piave" con le relative tutele e di conseguenza coerenze.

Per quanto riguarda Mareno di Piave vi è coerenza in quanto sono all'interno dello stesso PATI.

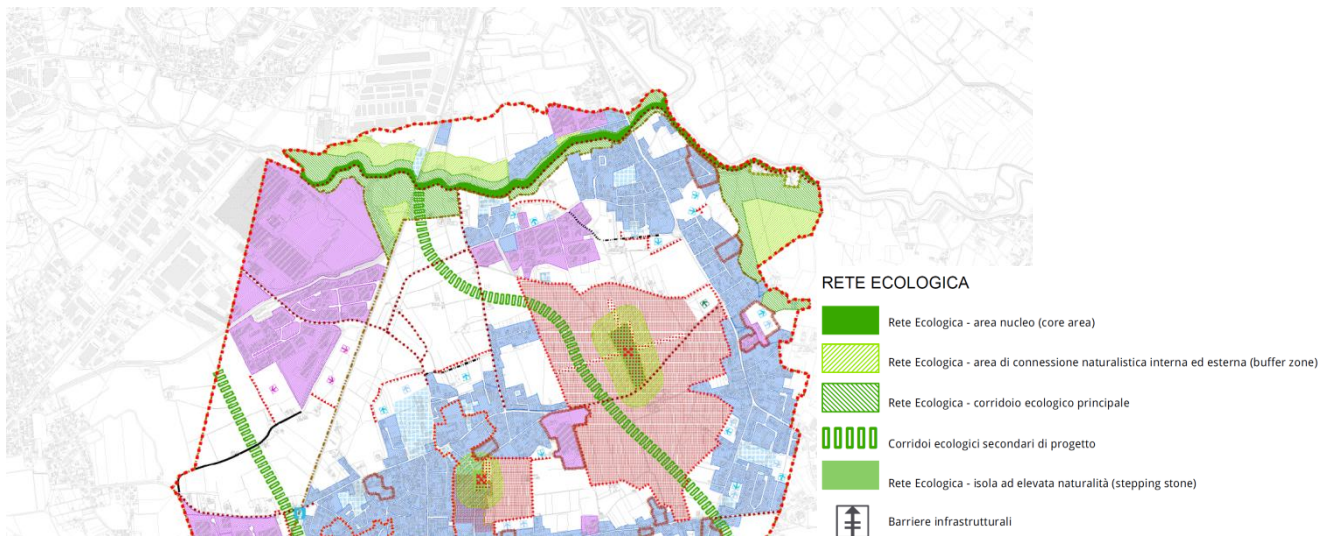
Si riporta solo un confronto cartografico per i comuni di Conegliano e Susegana con i quali risulta esserci in generale una essenziale coerenza.

## CONEGLIANO

Il confine è segnato dal SIC 'Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano', con il relativo corridoio ecologico a protezione dello stesso. Il PAT di Santa Lucia di Piave risulta coerente con il PAT di Conegliano, perimetrando il SIC come Area Nucleo.

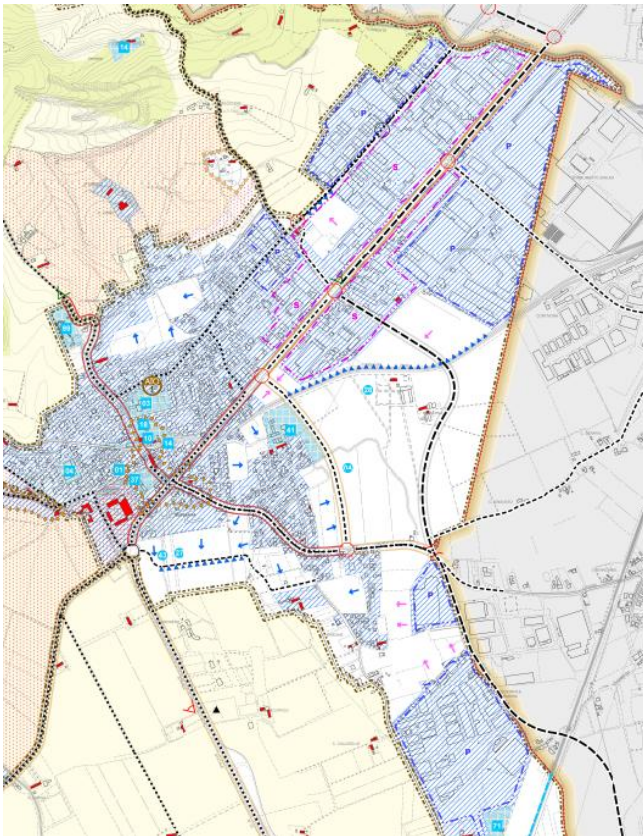


Estratto tav Trasformabilità PAT del Comune di Conegliano

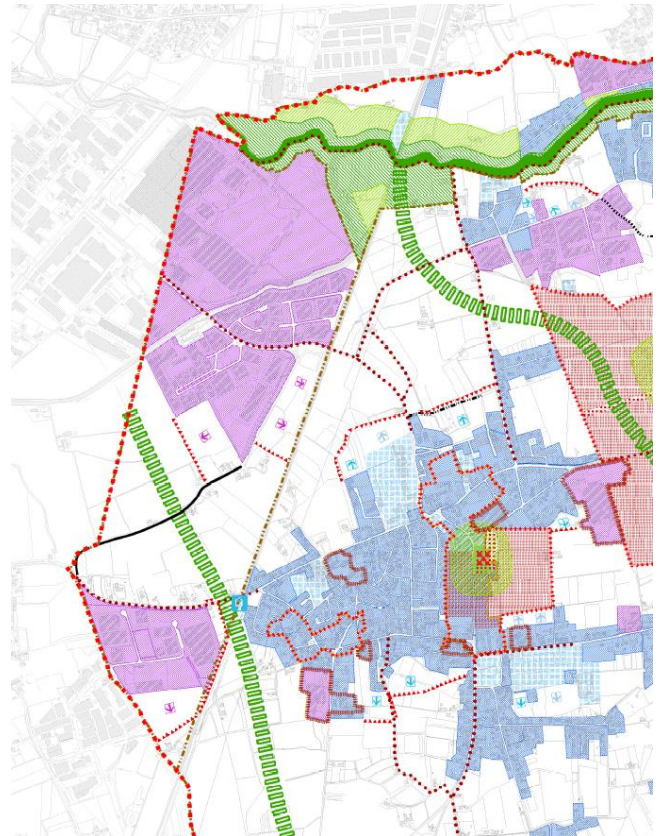


Estratto tav Trasformabilità PAT del Comune di Santa Lucia di Piave

# SUSEGANA



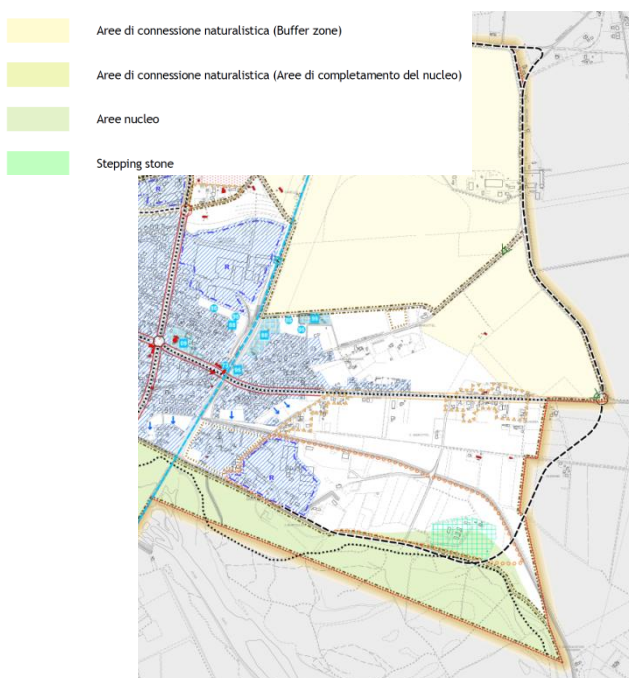
Estratto tav Trasformabilità Comune di Susegana



Estratto tav Trasformabilità Comune di Santa Lucia di Piave

Nord e Centrale: aree di urbanizzazione consolidata (attività produttive)

Il rimanente territorio comunale a confine con Susegana prevede ambiti di tutela agricola, naturalistica e SIC e ZPS del Piave.



#### 6.4 Sintesi coerenza esterna

Dal confronto con i documenti e i Piani che possono essere in relazione con le scelte pianificatorie di Santa Lucia di Piave si può ritenere che vi è coerenza in tutti gli ambiti di pertinenza del PAT. Temi di carattere sovracomunale o più generale sono trattati nelle appropriate sedi progettuali.

## **7 Valutazione delle azioni**

Come disposto dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di VAS e governo del territorio, la VAS deve valutare le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso (Art. 13, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.).

La VAS, quindi, deve valutare le azioni di Piano anche verificando che le scelte effettuate siano le migliori possibili, considerando la tutela ambientale, la fattibilità economica e le ricadute sulla società.

### **7.1 Valutazione delle alternative secondo le aree di intervento**

L'analisi si sviluppa a partire dallo scenario zero che rappresenta la situazione attuale, descrivendo la pianificazione vigente.

#### **A. SCENARIO 0 - Situazione attuale: PRG**

Il PRG attuale prevede una situazione equilibrata degli insediamenti, che risentono positivamente delle localizzazioni storiche di nuclei urbani e borghi rurali. L'urbanizzazione recente e di previsione conferma la tendenza già in atto allo "sviluppo a nastro" anche se finora le varie entità allineate lungo la viabilità comunale provinciale, non producono definitivamente la tendenziale saldatura.

Dal punto di vista del territorio agricolo, sono ancora disponibili ampi spazi di campagna appoderata non troppo frammentati, che agevola la meccanizzazione e la specializzazione colturale. Le diverse aree produttive, di varia consistenza e dotazione, sono principalmente organizzate attorno a zone industriali ed artigianali di media, di recente realizzazione e dotate di tutte le attrezzature complementari e di servizi all'impresa. Per estensione, tipologia e consistenza le aree produttive, nel loro insieme sono sicuramente in grado di soddisfare il fabbisogno prevedibile senza necessità di nuovi insediamenti, potendosi anche utilizzare ampi spazi di completamento nell'area Electrolux a S. Lucia di Piave e in altre aree più recenti non ancora saturate.

La residenza ed i servizi consente di rispondere ancora -per circa un decennio- al fabbisogno, posto che l'andamento demografico è regolare e in leggera diminuzione (anno 2015).

In questo scenario, che potrebbe essere reale escludendo il nuovo casello della A27 a S. Lucia, e il riassetto gerarchico della viabilità ordinaria, che resterebbe quella attuale.

Ai fini valutativi si può assumere che questa situazione abbia una sostenibilità Ambientale, Economica e Sociale positiva.

Il primo scenario considera la previsione di crescita per sistemi prevista dal PAT.

#### **B. SCENARIO 1 - Previsioni del PAT**

Il PAT recepisce quanto non ancora realizzato del PRG vigente ed elabora scelte strategiche per quanto riguarda i sistemi non trattati dal PATI.

Il PATI dell'Agro Coneglianese occidentale ha carattere tematico e riguarda solamente alcuni degli elementi generalmente trattati da un piano di governo del territorio, tra i quali: infrastrutture e mobilità; ambiente; centri storici; attività produttive; turismo. I temi residui inerenti lo sviluppo insediativo, il sistema legato ai servizi, la tutela del territorio rurale e la riqualificazione dell'esistente sono oggetto del PAT.

Si conservano in larga parte lo stato attuale ma si introducono, tuttavia, anche altri elementi, tra cui:

- la riqualificazione delle aree produttive e l'eventuale conversione prospettando la saturazione delle stesse nel prossimo decennio;
- la riqualificazione dell'edificato urbano e il miglioramento della qualità, il miglioramento degli ambiti di valore storico-architettonico e testimoniale;
- il miglioramento dei servizi alla persona e la maggiore dotazione di spazi a servizi pubblici;
- il miglioramento della mobilità debole;
- il miglioramento della mobilità strutturale dovuta alla futura apertura del casello sulla A27 che si inserisce in un quadro di incremento ed ammodernamento delle comunicazioni autostradali nell'alta pianura trevigiana, in conseguenza di programmi e scelte sovraordinati nazionali e regionali.

Questo inserimento ha dei vantaggi per il territorio in esame, in quanto garantisce accessibilità alla comunicazione di grande raggio per un'area a forte vocazione produttiva ed all'export sia nel settore industriale che in quello agricolo.

In conseguenza di queste previste trasformazioni, a livello locale si prevede un diverso assetto della circolazione sulla rete ordinaria e minor traffico di attraversamento.

Tale opera comunque prevede un'alterazione del sistema agricolo e paesaggistico.

### **C. SCENARIO 2 – Minor consumo di suolo**

Le previsioni di trasformazione del PAT, permettono di indirizzare e contenere lo sviluppo insediativo, nonché tutelare il territorio rurale.

Lo scenario prevede la soddisfazione del fabbisogno insediativo del prossimo decennio attraverso il recupero delle aree dismesse e la riqualificazione delle aree produttive non ampliabili, secondo le previsioni del PTCP di Treviso recepite dalla pianificazione comunale.

Considerando una crescita della popolazione ed un cambiamento delle necessità abitative, la scelta di non prevedere linee di sviluppo ma di contenere la crescita attraverso il recupero di aree dismesse e la riqualificazione delle aree produttive, porterebbe ad uno sviluppo verticale degli insediamenti, uscendo dallo standard abitativo del nucleo urbano del Comune. La conseguenza dello sviluppo verticale comporta una maggiore densità abitativa e allo stesso tempo l'impossibilità di ricavare nuove zone pubbliche (standard) che verrebbero a crearsi con i meccanismi di perequazione-compensazione introdotti dalla nuova normativa.

La densità perciò determinerebbe un minor consumo di suolo e di superficie agricola utilizzata, tuttavia, nonostante una maggiore sostenibilità ambientale, lo scenario corrente non permetterebbe sostenibilità economica e sociale poiché non permetterebbe un innalzamento della qualità della vita.

### **CONCLUSIONI**

L'analisi condotta definisce alcuni scenari prevedibili ma pone l'accento sulla crescente sostenibilità ambientale, economica e sociale dello scenario previsto dal PAT, attraverso il supporto delle scelte strategiche del PATI e degli elementi previsti dal PRG e assimilati dal PAT stesso.

Quello del PAT, perciò, risulta essere lo scenario migliore per la combinazione sinergica di strategie che tutelino l'ambiente, favoriscano lo sviluppo economico e migliorino la qualità di vita degli abitanti. A parità di valutazione, si ritiene che il PAT risponda meglio, rispetto ad una differente pianificazione, alle esigenze di governo sostenibile del territorio poiché più attuale ed idoneo a interpretare e gestire le nuove esigenze del contesto socioeconomico locale.



## 8. Valutazione coerenza interna

Le azioni di Piano sono la risposta operativa agli obiettivi e alle strategie che il Comune di Santa Lucia di Piave intende perseguire con il suo PAT. L'analisi di coerenza interna confronta obiettivi e azioni di Piano e ne valuta la concordanza con una matrice cromatica.

RISPONDENZA	
<b>R</b>	<b>Rispondente</b>
<b>PR</b>	<b>Parzialmente rispondente</b>
<b>NR</b>	<b>Non rispondente</b>
<b>NP</b>	<b>Non pertinente</b>

Tabella 23 Valutazione della coerenza interna

	AZIONI (per gruppi)															
Obiettivi	1,2,3,4,5	6,7,8,9,10,11	12,13,14,15,16	17,18,19	20	21,22,23	24,25	26,27,28,29	30	31,32,33	34,35,36,37	38,39	40	41,42	43	44
Salvaguardare i nuclei storici	R	NP	NP	R	NP	NP	PR	NP	R	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Riusare il patrimonio edilizio	R	NP	R	R	NP	NP	NP	NP	PR	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Razionalizzare gli ambiti consolidati	R	R	R	R	PR	PR	PR	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Migliorare la qualità urbana	R	NP	NP	R	PR	PR	PR	NP	R	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Alleggerire la viabilità di attraversamento	PR	NP	PR	PR	NP	NP	NP	R	NP	PR	PR	NP	NP	NP	NP	NP
Riordinare, recuperare o individuare strategie per il riuso o l'eliminazione dell'edificato rurale	NP	NP	PR	NP	NP	NP	PR	NP	R	PR	PR	R	NP	NP	NP	NP
Tutelare le produzioni agricole soddisfacendo i fabbisogni edificatori e di servizi secondo	NP	PR	R	NP	PR	NR	PR	NR	R	R	R	R	R	R	R	R

obiettivi di sostenibilità																
Evitare attività che possano aumentare gli inquinanti o che possano creare rischi all'ambiente	PR	PR	PR	PR	PR	PR	NP	NR	NP	R	R	R	R	PR	R	R

La verifica è sostanzialmente positiva.

### 8.1 Sostenibilità delle azioni di piano

Si relazionano le azioni di piano con la stima dei loro effetti sulle componenti ambientali (biodiversità, aria, acqua, suolo, rischi da inquinanti tecnici, industriali e da rumore, energia, rifiuti, trasporti, popolazione, sistema insediativo). Tali effetti sono individuati sinteticamente secondo la qualità (impatto positivo, impatto indifferente, impatto negativo, impatto non definibile).

IMPATTO	
	<b>Positivo (+1)</b>
	<b>Indifferente (0)</b>
	<b>Negativo (-1)</b>
	<b>Non definibile (0)</b>

Tabella 24 Sintesi Azioni di Piano

Azioni	Biodiversità	Acqua	Aria	Suolo	Rischi da inquinanti tecnici industriali e da rumore	Energia	Rifiuti	Trasporti	Popolazione	Sistema insediativo	Impatto per Azione
1. Riqualficazione edilizia urbana											+3
2. Miglioramento dei servizi alla persona											+4
3. Potenziamento di infrastrutture per la mobilità debole											+1
4. Miglioramento degli standard a verde e parcheggio											+3
5. Conservazione degli ambiti di valore storico											+2

Azioni	Biodiversità	Acqua	Aria	Suolo	Rischi da inquinanti tecnici industriali e da rumore	Energia	Rifiuti	Trasporti	Popolazione	Sistema insediativo	Impatto per Azione
6. Favorire la multifunzionalità	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	+6
7. Limitare l'ampliabilità solo a poche aree	Yellow	Red	Yellow	Green	Green	Green	Green	Red	Yellow	Red	+1
8. Riqualificazione e riorganizzazione delle aree	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	+4
9. Miglioramento della qualità ambientale	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
10. Concentrazione razionale e gestione coordinata dei servizi	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Green	Yellow	+3
11. Per le aree non ampliabili riconversione d'uso	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	+1
12. Riordino mediante contenimento e consolidamento dell'edificazione diffusa	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	+1
13. Riuso e ricollocazione dei volumi esistenti	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	+1
14. Diversificazione di attività agro produttive	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green	Yellow	+7
15. Creazione di aree verdi	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	+5
16. Tutela dei varchi e dei corridoi di connessione	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	+5
17. Miglioramento della qualità urbana, sociale, ambientale e paesaggistica	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	+2
18. Recupero compatibile con le esigenze di tutela	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	+1
19. Maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	+1
20. Definizione dei limiti fisici della nuova edificazione e delle destinazioni d'uso	Yellow	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	-2
21. Definizione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione residenziale, produttiva, servizi	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	0
22. Privilegiare aree in raccordo con centri abitati o adiacenti ad aree edificate esistenti	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	0
23. Rispetto delle preesistenze paesaggistiche e naturalistiche	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	+5
24. Individuazione di aree e/o complessi di servizi pubblici strategici per la comunità	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	0
25. Possibile ricorso alla perequazione urbanistica, compensazione urbanistica, credito edilizio o esproprio	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	+1
26. Raccordo con le previsioni del PTCP per la realizzazione del casello autostradale della A27 e della viabilità complementare di secondo e terzo livello	Red	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow	-4
27. Alleggerimento del traffico di attraversamento dei centri urbani	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	+4
28. Connessione con la rete ciclabile, pedonale e delle iprovie di interesse sovra provinciale	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	+3
29. Mitigazione degli impatti negativi indotti dalle infrastrutture con creazione di barriere vegetali	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	+6

Azioni	Biodiversità	Acqua	Aria	Suolo	Rischi da inquinanti tecnici industriali e da rumore	Energia	Rifiuti	Trasporti	Popolazione	Sistema insediativo	Impatto per Azione
specifiche											
30. Individua gli elementi storico-culturali, monumentali e paesaggistici e ne indica gli interventi di riqualificazione, valorizzazione e tutela											+1
31. In coerenza con il PTCP individua le Aree Nucleo (core area), le Aree di connessione che comprendono le Zone cuscinetto (buffer zone), i corridoi, le connessioni discontinue (stepping stones)											0
32. Prevede eventuali misure di mitigazione e/o interventi di recupero ambientale											+4
33. Prevede azioni atte a diminuire impatti negativi provocati dall'interruzione della continuità ambientale dovuta a infrastrutture lineari o puntuali											+5
34. Individua il territorio rurale											0
35. Tutela l'integrità fondiaria e il paesaggio agrario											+5
36. Favorisce forme di agricoltura sostenibile, attività multifunzionali collegate al settore primario, la promozione dei prodotti locali											+6
37. Prescrive il recupero degli edifici esistenti sia a fini residenziali che agricolo produttivi											+3
38. Riqualificare/ripristinare condizioni di naturalità											+6
39. Valorizzazione delle opere idrauliche											+4
40. Favorire la manutenzione e la gestione sostenibile delle zone boscate											+4
41. Confermare/integrare gli interventi definiti dai Piani di Gestione.											+4
42. Confermare/integrare l'individuazione di elementi di degrado e disciplinarne le modalità di eliminazione o gestione											+2
43. Salvaguardia, tutela e valorizzazione delle specie vegetali e animali											+6
44. Individuazione e limiti specifici											0

Le azioni di Piano hanno impatti sostanzialmente positivi ad eccezione di alcune criticità dovute alla viabilità di progetto e all'individuazione di aree di nuova edificazione.

Il Piano risulta essere con Impatto sostanzialmente positivo.

In particolare risultano beneficiarne la qualità della vita dei cittadini e il sistema socio economico. Aumento degli standard a verde e servizi, aumento mobilità lenta, riqualificazione aree dismesse o insalubri, tutela rete ecologica, previsione fermata metropolitana di superficie (SFMR – Servizio ferroviario metropolitano regionale).

Si segnala il sistema della viabilità di progetto: nuovo **casello autostradale** per il quale, seppur non di autorizzazione dell'amministrazione comunale, verranno segnalate opportune **opere di mitigazione** che sono le uniche che rimangono di competenza.

Tale opera comporterà un effetto impattante sul territorio agricolo che influirà sia economicamente che socialmente nonché sul sistema ambientale e per il quale sarà predisposta apposita VincA dagli organi competenti di livello sovraordinato.

Tabella 25 - Sintesi dei possibili impatti

Azione	Componente ambientale		Impatto
3. Potenziamiento di infrastrutture per la mobilità debole	Suolo	Consumo	Sottrazione di suolo
	Rischi da inquinanti tecnici e da rumore	Rumore	L'incremento di passaggio aumenterà l'inquinamento acustico
7. Limitare l'ampliabilità solo a poche aree	Acqua	Consumo/qualità	Possibile incremento dei consumi idrici e inquinamento delle acque
	Trasporti	Traffico veicolare	Incremento di traffico
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	Incremento di aree impermeabilizzate
20. Definizione dei limiti fisici della nuova edificazione e delle destinazioni d'uso	Acqua	Consumo/qualità	Possibile incremento dei consumi idrici e inquinamento delle acque
	Aria	Emissioni	Possibile incremento inquinanti (polveri, gas serra, ecc.)
	Suolo	Consumo	Possibile consumo di suolo per ampliamenti
22. Privilegiare aree in raccordo con centri abitati o adiacenti ad aree edificate esistenti	Suolo	Consumo	Possibile consumo di suolo per ampliamenti
26. Raccordo con le previsioni del PTCP per la realizzazione del casello autostradale della A27 e della viabilità complementare di secondo e terzo livello	Biodiversità	Alterazione di habitat	Con la costruzione del casello si provocherà disturbo di habitat e riduzione delle connettività ecologica
		Connettività	
		Paesaggio	La costruzione di infrastrutture stradali peggiora la qualità del paesaggio rurale.
	Acqua	Qualità	Possibile inquinamento delle acque superficiali
	Aria	Emissioni	Incremento degli inquinanti (polveri, gas serra, ecc.)
Suolo	Consumo	La costruzione di infrastrutture stradali aumenta il consumo di suolo	
	Impermeabilizzazione	Incremento superficie aree impermeabilizzate	

	Rischi da inquinanti tecnici e da rumore	Rumore	L'incremento di traffico veicolare aumenterà l'inquinamento acustico
--	--	--------	--

## 8.2 Verifica delle prescrizioni della Commissione VAS e delle Autorità competenti

Tabella 26 - Verifica delle prescrizioni

	ENTE	PARERE	RISPETTO PRESCRIZIONE
1	Autorità di Bacino	PAI Piave: definire le "zone di attenzione" relative alla pericolosità idraulica Recepire quanto indicato dal "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali"	Rispetto prescrizioni
2	Genio civile – Sezione Bacino Regione Veneto	Inserire i Piani: studio di compatibilità idraulica, PAI, perimetrazione delle aree critiche, definizione delle misure compensative e delle misure di salvaguardia	Rispetto prescrizioni
3	Consorzio di Bonifica Piave	Definizione in cartografia delle aree di competenza, manufatti e fasce di rispetto, aree a criticità idraulica Previsione delle possibili aree utilizzabili per bacini di espansione Obbligo di parere idraulico per i permessi a costruire delle lottizzazioni Possibilità di delocalizzare fabbricati in zone a rischio idraulico mediante compensazione urbanistica Rispetto dei volumi d'invaso in funzione della dimensione delle aree impermeabilizzate Divieto di tombinatura dei corsi d'acqua ad eccezione per accesso ai fondi (max 8 m) e per cause di pubblica incolumità.	Rispetto prescrizioni
4	Soprintendenza beni archeologici Veneto	Individuazione dei siti archeologici	Rispetto prescrizioni
5	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo	Individuazione dei siti archeologici. Evidenziare la suddivisione agraria antica.	Rispetto prescrizioni
6	Terna rete Italia	Definizione delle fasce di rispetto	Rispetto prescrizioni
7	SNAM Rete gas	I tracciati sono indicativi, possono subire modifiche	Rispetto prescrizione
8	ARPAV	Integrare/aggiornare le matrici aria, acque, suolo, rifiuti, energia	L'aggiornamento è stato effettuato Rispetto prescrizione
9	ULSS 7	Favorevole	Nessuna prescrizione
10	Commissione VAS	Valutare le prescrizioni/raccomandazioni delle Autorità Ambientali Aggiornamento delle analisi sulle componenti ambientali con criticità e individuare misure di mitigazione per le azioni derivanti dal Piano Individuare azioni concrete al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati Individuazione e valutazione di alternative ragionevoli Aggiornamento della zonizzazione acustica e dello stato dell'inquinamento luminoso Redazione della VincA ai sensi della DGR 2299/2014	Sono state recepite le prescrizioni/raccomandazioni delle Autorità Ambientali Sono state aggiornate le analisi sulle componenti ambientali e individuate le misure di mitigazione Aggiornamento della zonizzazione acustica al 2014 Redazione della VincA ai sensi della DGR 2299/2014 Contenuti del Rapporto Ambientale aggiornati.

	ENTE	PARERE	RISPETTO PRESCRIZIONE
		Rapporto Ambientale: contenuti Elaborati cartografici: destinazioni d'uso reali Elaborato grafico con l'uso attuale del territorio (PAT) e l'uso attuale dei comuni limitrofi Verifica delle variazioni di destinazione (prima dell'adozione del Piano) nelle aree dove sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali Indicare gli elementi per il monitoraggio	Effettuato il confronto con i comuni limitrofi e redatto l'elaborato grafico.  Indicati gli elementi per il monitoraggio

*Tabella 27 - Verifica della rispondenza al percorso partecipato*

<b>Proposte del percorso partecipato</b>	<b>Azioni del PAT</b>	<b>Rispondenza</b>
Riqualificare le aree dismesse e degradate	Riqualificazione edilizia urbana Riqualificazione e riorganizzazione delle aree	Rispondente
Migliorare la mobilità pubblica e la mobilità debole	Potenziamento di infrastrutture per la mobilità debole Connessione con la rete ciclabile, pedonale e delle ippovie di interesse sovraprovinciale	Rispondente
Migliorare l'arredo urbano e il verde pubblico	Miglioramento della qualità urbana, ambientale e paesaggistica Creazione di aree verdi	Rispondente
Ripristinare il deflusso delle acque attraverso rete scolante naturale nelle aree soggette ad esondazione per effetti di eventi meteorici	Recepimento del PAI e delle tutele previste	Parzialmente Rispondente

### 8.3 Valutazione di incidenza ambientale su SIC e ZPS

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepita con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale.

La necessità di sottoporre il Piano a Valutazione di Incidenza deriva dalla presenza all'interno del territorio comunale di due Siti di Importanza Comunitaria: il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", il SIC IT3240030 "Grave del Piave- fiume Soligo – Fosso Negrizia" e la ZPS IR3240023 "Grave del Piave" tutti situati lungo i confini comunali. Quest'ultimi segnano il confine tra il Comune di Santa Lucia e Susegana (parte), Nervesa d. B., Spresiano, Cimadolmo, Mareno di Piave (parte) mentre il SIC IT3240029 fa da confine con il Comune di Conegliano e il Comune di Mareno di Piave.

Lo strumento di riferimento per la redazione della V.Inc.A, in Veneto, è la DGR 2299 del 09 dicembre 2014, in associazione a strumenti di analisi come database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto (DGR 2200 del 27 novembre 2014) e la cartografia regionale degli Habitat Natura 2000 (DGR 2816/2009)

La procedura prevede che si svolga una valutazione progressiva, basata su due fasi principali:

- Selezione preliminare o screening: serve ad identificare le possibili incidenze generate dal Piano, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, sui siti della Rete Natura 2000;
- Valutazione appropriata: esame delle soluzioni alternative al Piano, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

La Valutazione di Incidenza per il PAT del Comune di Santa Lucia di Piave ha rappresentato la fase di screening al termine della quale è stato possibile stabilire se gli interventi proposti dal PAT incidono o meno sulla Rete Natura 2000 presente sul territorio.

Per la valutazione delle considerazioni emerse a seguito dell'analisi delle azioni previste dal PAT e del territorio sulle quali queste incidono si rimanda allo specifico allegato.

Il Piano è stato sottoposto a valutazione, basando quest'ultima sulla disamina della Norme Tecniche di Piano. Questo procedimento ha permesso di evidenziare quali norme potessero portare ad azioni che, conseguentemente, potessero produrre dei fattori di pressione sulla Rete Natura 2000.

I fattori di pressione sono stati ricavati dall'analisi dell'Allegato B alla DGR 2299 del 09 dicembre 2014. La presenza di questi fattori, associati alle norme, ha portato a definire un'area di analisi all'interno della quale è stata valutata la possibile incidenza negativa delle azioni proposte dal Piano. Questo processo ha permesso di concludere che dallo screening si attesta la non significatività delle incidenze generate dagli effetti del Piano. Non sono emersi effetti negativi sui Siti Natura 2000, in grado di minacciare la conservazione degli habitat e delle specie sottoposte a tutela.



## 9. Misure di compensazione e mitigazione

Le misure andranno recepite dal successivo PI.

Tabella 28 – Misure

<b>Impatto</b>	<b>Mitigazione/Compensazione</b>	<b>Recepimento</b>
Consumo di suolo	Espansioni edilizie in aree intercluse o prossime all'edificato	Le linee preferenziali di sviluppo già includono tali indicazioni
Inquinamento delle acque	Gli interventi di nuova edificazione dovranno prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi alternativi per la depurazione	In stesura di PI dovrà essere specificato il corretto smaltimento delle acque reflue della nuova edificazione sia in area urbana che di quella diffusa
Rischio idrogeologico	Riprendere le indicazioni del PAI Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica di fossi e corsi d'acqua mantenendo la sezione idraulica degli stessi ed evitando il tombinamento. Favorire il deflusso delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabilizzate di nuova edificazione	Recepire in ambito di PI quanto previsto dalla Relazione di compatibilità idraulica  Introdurre nelle norme del PI indici minimi di permeabilità del suolo per i singoli ambiti
Inquinamento acustico	Il Piano comunale di Zonizzazione Acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi. Per le nuove zone residenziali dovrà essere valutata la necessità di introdurre misure di protezione, oltre che di fasce di mitigazione acustica e paesaggistica. Per la nuova viabilità di progetto dovrà essere effettuata una valutazione delle eventuali opere di mitigazione acustica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Tali opere potranno essere realizzate con elementi vegetali; l'eventuale utilizzo di barriere acustiche artificiali dovrà comunque essere accompagnato dalla predisposizione di elementi vegetali atti a migliorarne l'inserimento ecologico e paesaggistico. Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità.	Aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica  Per la viabilità le opere di mitigazione dovranno essere approvate contestualmente al progetto dell'opera
Peggioramento del paesaggio	Gli interventi dovranno considerare il contesto storico, ambientale e paesaggistico Si dovranno prevedere quinte arboree di mitigazione	Il PI dovrà individuare le tipologie costruttive più idonee Le specie arboree saranno definite con il prontuario di mitigazione ambientale in fase di PI

## PARTE QUARTA

### 10. Indicazioni per il monitoraggio

Le indicazioni generali dovrebbero prevedere un sistema di monitoraggio della VAS per verificare se gli obiettivi di sostenibilità si stanno verificando durante l'attuazione e nel progredire del PAT/PI.

Il monitoraggio si effettua mediante indicatori che permettono di rispondere alle domande:

Il piano sta raggiungendo gli obiettivi ambientali e di sostenibilità previsti?

Le misure di mitigazione funzionano?

Ci sono effetti ambientali negativi?

Il monitoraggio rappresenta la valutazione in itinere del Piano

Gli indicatori e i relativi parametri di riferimento oltre a riferirsi allo stato dell'ambiente analizzato nella presente VAS hanno recepito anche quanto stabilito dalla VAS del PATI.

Tabella 29 - Indicatori e parametri di riferimento per il monitoraggio

ELEMENTO	PARAMETRO	ENTE PREPOSTO	INDICATORE DPSIR	PERIODICITA'
<b>CLIMA</b>				
Precipitazioni	mm	ARPAV	S	annuale
Temperatura media	°C	ARPAV	S	annuale
<b>ARIA</b>				
Qualità dell'aria - concentrazione di inquinanti in atmosfera (PM10, benzene, etc.)	superamenti soglie limite	Arpav	S	mediante monitoraggio effettuato con laboratorio mobile posizionato in ambito comunale o in prossimità
Misure di risanamento della qualità dell'aria	caratteristiche	Regione/Provincia/Comune	R	annuale
<b>ACQUA</b>				
Dati disponibili relativi alla qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale o in prossimità dello stesso	vari	Arpav	S	Triennale o a evento critico puntuale
Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	localizzazione e caratteristiche	Comune/Ulss/Arpav	P	A evento critico puntuale
<b>SOTTOSERVIZI</b>				
Consumi idrici delle utenze civili / industriali / agricole	mc/a, mc/g/ab	Ente Gestore – Consorzio di bonifica	S	biennale
Popolazione allacciata alla rete fognaria	ab, %	Ente Gestore	S	biennale
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>				

ELEMENTO	PARAMETRO	ENTE PREPOSTO	INDICATORE DPSIR	PERIODICITA'
Suolo urbanizzato totale/ superficie comunale	%	Comune	S	biennale
Indagini ambientali – terre e ghiaie da scavo	localizzazione, caratteristiche dei materiali	Arpav	S	biennale
Pressioni attività viticola	ettari	AVEPA	P	annuale
<b>BIODIVERSITA' E PAESAGGIO</b>				
Interventi di potenziamento degli elementi vegetazionali connessi all'implementazione della rete ecologica Potenziamento delle barriere di mitigazione	caratteristiche e descrizione degli interventi	Comune	S	annuale
Pressione risorse naturali Pressione venatoria	Specie %	Provincia/Regione	P	annuale
SIC/ZPS superficie protetta	Habitat %	Provincia/Regione	S	annuale
<b>INQUINANTI TECNICI, INDUSTRIALI E DA RUMORE</b>				
Zonizzazione acustica / Piano aggiornato	localizzazione e descrizione delle aree	Comune	R	triennale
Criticità acustica determinata da strade o altro	ubicazione e tipologia	Comune/Polizia locale	S	Triennale o a evento critico puntuale
<b>ENERGIA E CONSUMI</b>				
Energie rinnovabili Impianti fotovoltaici	Numero Potenza	Comune	R	biennale
<b>RIFIUTI</b>				
Produzione RSU	Kg/procapite	Comune SAVNO	R	annuale
Gestione RSU (%RD)	Kg/procapite	Comune SAVNO	R	annuale
<b>POPOLAZIONE</b>				
Tasso di crescita	%	Comune/ISTAT	P	annuale
Proporzione stranieri su popolazione residente	%	Comune/ISTAT	P	annuale
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>				
Estensione aree verdi pubbliche	mq	Comune	S	triennale
Percorsi ciclabili	m	Comune	R	triennale
Attuazione superficie espansioni residenziali	mq – mc	Comune	S	triennale
<b>TRASPORTI E LORO INFRASTRUTTURE</b>				
Strade, ferrovia	km, ubicazione, tipologie	Comune/FS	D	triennale

## CONCLUSIONI

### 11. Sintesi della valutazione

Il PAT di Santa Lucia di Piave appare complessivamente limitato e rispondente principalmente all'esigenza di confermare le previsioni non ancora attuate del PRG vigente oltre che alla ordinaria gestione delle esigenze urbanistiche della comunità locale.

Il PAT infatti mira a:

- a) contenere lo sviluppo insediativo,
- b) garantire il recupero dell'esistente e promuovere uno sviluppo economico e sociale calibrato sulle potenzialità territoriali.

I contenuti del PAT sono stati suddivisi in parte strategica (obiettivi) e parte operativa (azioni/direttive/prescrizioni), elementi che permettono una logica analisi.

La Vas è stata redatta in stretta collaborazione con gli estensori del PAT e con gli uffici comunali così da fornire informazioni, dati e suggerimenti che hanno consentito di redarre i relativi elaborati.

La valutazione è iniziata partendo dal Documento Preliminare.

Le strategie e gli obiettivi sono stati valutati in termini di coerenza esterna con i piani ed programmi sovraordinati e sono risultati sostanzialmente positivi.

E' stata effettuata una comparazione del PAT di Santa Lucia di Piave con gli strumenti urbanistici dei Comuni contermini per verificarne la compatibilità delle previsioni.

La parte operativa (azioni/direttive/prescrizioni) è stata valutata in termini di coerenza interna con le linee di indirizzo del quadro logico aggiornato ai contenuti del PAT. La valutazione della parte operativa è stata svolta in maniera puntuale e sistematica verificando i possibili impatti sulle matrici e componenti ambientali.

Al netto di pochissimi casi tutte le azioni sono risultate perfettamente coerenti con l'impostazione del Piano e coerenti con i valori ambientali del territorio.

Tra le scelte positive si segnalano:

- 1) la riqualificazione delle aree urbane
- 2) l'individuazione della rete ecologica; l'individuazione delle Stepping zones,
- 3) la valorizzazione delle aree rurali

Tra le scelte che andranno monitorate con particolare attenzione si segnalano:

- 1) la riqualificazione delle aree dismesse
- 2) l'apertura del nuovo casello autostradale

A definizione della parte partecipata l'Amministrazione comunale ha coinvolto la comunità locale come previsto dalla normativa per la stesura del PAT. Gli incontri sono stati utili e hanno fornito indicazioni interessanti nell'ambito della tutela ambientale e della ricucitura del tessuto urbano.

Si evidenzia che gli interventi previsti sono per lo più finalizzati a ricomporre il tessuto urbano esistente o a riqualificarlo.

Le azioni previste non determinano significativi aumenti di emissioni, di traffico, di utilizzo di risorse primarie o di alterazione degli ecosistemi come pure la verifica sui siti della Rete Natura 2000 ha evidenziato la non sussistenza di incidenze significative.

Si può affermare che il Piano non determina significativi impatti ambientali a breve ed a lungo termine.